



Leonardo Trevisan

DIDATTICA INCLUSIVA

17 anni di didattica inclusiva con il coinvolgimento di oltre 1500 alunni

Metodologia all'avanguardia EUROPEA

didattica inclusiva

scuola - famiglia - territorio

una metodologia innovativa sperimentata
ancor prima del decreto legislativo

(DLgs 66/17 - art.1)

leo.trevileo@gmail.com

Nell'art 1 del DM 66 si afferma che “ **L'inclusione scolastica** (...) risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno (...) nella prospettiva della migliore qualità di vita; si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio; **è impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica** le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.”

La didattica inclusiva di Leonardo Trevisan

Docente di Educazione Musicale nella scuola secondaria di primo grado.

SCUOLA - FAMIGLIA - TERRITORIO

- Una scuola che si adatta agli studenti, alle famiglie e al territorio.
- Un docente con competenze per adottare le giuste strategie di inclusione nella classe e nella scuola.
- Strategie finalizzate alla partecipazione di tutti gli studenti in lavori di didattica laboratoriale e non.
- Valorizzare le caratteristiche specifiche di ognuno compreso gli alunni diversamente abili e alunni con disturbi nell'apprendimento.

PROGETTO ARCOBALENO PREMIO ALTINO

IL PROGETTO ARCOBALENO

Adriana GUSO docente di lettere

Come nasce un progetto?

I progetti emanati dal Ministero della Pubblica Istruzione negli anni scorsi (Progetto Ragazzi 2000 – Progetto Giovani – Iniziative Scolastiche e Rapporti con il Territorio) sono proposte operative che si preoccupano di stimolare, nell'ambito delle istituzioni scolastiche, condizioni più favorevoli alla crescita di ogni alunno, nella dimensione integrale di persona in formazione. Vi si coglie il desiderio che la scuola si faccia carico di affrontare con maggior responsabilità e competenza i problemi delle nuove generazioni, riducendo o risolvendo la situazione di disagio e di crisi esistenziale in cui versano.

“PROGETTO ARCOBALENO”, da tempo lavora in questa direzione: chiamando puntualmente a raccolta le forze disponibili (preside, docenti, genitori, associazioni, enti, ditte,

etc.), programma attività culturali e formative, in cui i giovani preadolescenti abbiano l'occasione di sentirsi protagonisti e di mettere alla prova le proprie capacità creative ed operative. Agli adulti coinvolti chiede l'impegno di offrire tangibili testimonianze di vita: esperti o artisti sono accostati non solo per il loro “saper fare” ma anche per il loro “saper essere”.

Motivazioni educative

Il Progetto Arcobaleno nasce soprattutto come iniziativa educativa e formativa sottolineando i pericoli in cui incorrono spesso i preadolescenti quali: il bombardamento di messaggi più cattivi che buoni, la famiglia che sta stretta, il disorientamento, la mancanza di ideali e di guide, la solitudine, evidenziando, però, anche possibili soluzioni: il coinvolgere i ragazzi, farli incontrare, conoscere e camminare insieme, aprirli alla

scoperta che altri hanno gli stessi problemi, l'aiutarsi a vicenda.

Motivazioni didattiche

Oltre che sull'amicizia, il Progetto punta la sua arma vincente anche sul lavoro di gruppo, sui temi da discutere, sulle iniziative culturali da seguire, sulle proposte da portare avanti, sull'avvicinarsi alle realtà sociali, sul comprendere appieno il valore dei beni culturali ed ambientali, su una vita regolata da norme precise.

Il Progetto Arcobaleno mette alla prova la maturità dei ragazzi come in una casa di una grande famiglia, dove, per vivere insieme, bisogna essere solidali ed imparare il senso del servizio: ecco l'apporto ed il supporto della scuola, quale educatrice sensibile alle istanze del mondo giovanile.

Ma tutta la comunità, dall'Amministrazione Comunale ai genitori, alle associazioni più diverse aderisce al Progetto, durante il quale i ragazzi, compreso gli alunni affetti da disturbi specifici dell'apprendimento, diventano, per giorni, i veri protagonisti di una serie di attività a loro misura, in cui sono direttamente coinvolti.

Dal punto di vista formativo, il Progetto Arcobaleno fa percepire ai ragazzi la scuola come evento umano: non un contenitore di nozioni trasmesse con metodi talvolta sclerotici e ripetitivi, ma strumento per essere protagonisti della realtà, ed anche punto d'incontro, di dialogo, di comprensione.

Argomenti quali l'ambiente, l'archeologia, la pace, il mondo del lavoro consentono ai ragazzi di approfondire i legami col passato e col loro territorio, ma anche di affrontare tematiche relative al loro futuro di cittadini consapevoli e responsabili, parlandone tra loro e con esperti dei settori interessati. Infatti l'apertura della scuola a persone non abitualmente presenti in essa migliora il loro approccio con l'altro da sé.

Vivere in una comunità ristretta, dove tutti sono conosciuti da tutti, dove dalla scuola materna in poi non esiste più la difficoltà della presenza di un compagno di scuola totalmente sconosciuto, determina spesso nei nostri ragazzi una straordinaria timidezza nell'incontro con l'estraneo, il nuovo.

Ecco quindi che il Progetto Arcobaleno diventa, nella sua naturale evoluzione, momento culturale all'interno della scuola e per l'intera cittadinanza, durante il quale gli alunni hanno l'opportunità anche di incontrare personalità di vari settori artistici con cui dialogare, creare, dilatare i propri orizzonti, portare avanti il processo di ricerca di valori e di significati utili alla comune crescita culturale e umana.

Varie fasi

Il Progetto Arcobaleno sta per **giovinezza, speranza, vitalità, ovvero per tutte le qualità positive della vita**, comincia a prender corpo agli inizi del 1986: il **prof. Leonardo Trevisan** chiama a raccolta insegnanti, alunni, genitori, animatori, operatori in vari rami organizzando in primavera, una serie di uscite pre-campo, per entrare nell'atmosfera, per conoscersi, per simpatizzare. Già in febbraio le preiscrizioni contano un centinaio di ragazzi, tra studenti terza media e della prima superiore.

Ecco infatti la "stravaganza" di quel primo Progetto Arcobaleno: offrire ai ragazzi dalla scuola media un incontro di vita comunitaria, un campo scuola in cui essi avrebbero dovuto rendersi autosufficienti nel gestire tempi e spazi della giornata extra-scolastiche.

Gli argomenti su cui lavorare scelti dai ragazzi (tra quelli sempre da loro suggeriti): "I giovani ed il mondo del lavoro" ed

"Emarginazione e mondo giovanile", sarebbero stati premiati con cinque borse di studio offerte dalla Confartigianato e dalla Pro Loco.

Nelle aule della scuola media e nei corridoi sia al mattino che al pomeriggio (per i rientri volontari) c'è fermento ed agitazione: tutti gli studenti sono impegnati nei più svariati lavori di falegnameria, disegno, pittura, ritaglio, composizione; si provano i brani da recitare, i costumi da indossare, gli strumenti da suonare, i brani corali e i balletti da eseguire.

Già, perché il Progetto Arcobaleno si esplica in più piani: la vita comunitaria, la mostra dei lavori e la rassegna di arte varia.

Si parte il 15 maggio sotto un'acquazzone di buon augurio con dibattiti sull'amicizia, sull'amore, sull'orientamento: sotto le tende (predisposte dall'esercito nel campo parrocchiale costantemente vigilate da ambulanze e da volontari del soccorso civile) il clima è euforico, bollente, così come a scuola, dove i "pionieri" si presentano puntuali ogni mattino assonnati ma contenti.

Al Palazzetto dello Sport è aperta la mostra dei lavori degli alunni e nella serata del 18 maggio si alza il sipario: **gli artisti impegnati sono non solo gli scolari della media ma anche quelli delle elementari.**

E' proprio un successo firmato arcobaleno come quello relativo agli incontri culturali imperniati sui temi della montagna, della musica classica, della tecnologia del computer, dell'educazione stradale.

Dalla primavera '86 il Progetto Arcobaleno si è rinnovato fino al 1995 per ben otto volte. Una sosta: nel 1990 per poter riordinare le idee e rinfrancare le forze.

Fino all'89 l'iniziativa pur evolvendosi, è proseguita nella sua struttura originaria: campo-scuola (con i ragazzi di 2^a e 3^a media), lavori in mostra, spettacolo di canti, teatro, musica, balletti.

Dal '91 in poi, la manifestazione, cancellando il campo-scuola per difficoltà organizzative, si è trasformata, puntando tutto sulla qualità, in rassegna culturale dilatata a vari settori con la presenza di nomi di prestigio.

Il Progetto Arcobaleno 1989 è comunque, a detta di chi ha partecipato e di chi ha letto le sue cronache, quello che meglio valorizza l'iniziativa.

Se il clou del Progetto Arcobaleno rimane il mese di maggio, tutta la manifestazione incomincia a dicembre con lavori sull'orientamento e sul mondo del lavoro, prosegue in primavera con le attività del pre-campo e con varie proposte tra cui una nuova tecnologia musicale ed il canto corale.

E' proprio **Leonardo Trevisan, prof. di educazione Musicale (e patron della rassegna e del progetto)** che sottolinea l'importanza della corale quale mezzo per educare il sentimento dei ragazzi e per facilitare il loro inserimento nella comunità scolastica.

I mesi precedenti l'inizio del Progetto Arcobaleno sono laboriosi e operativi sia sul piano didattico (impegno di docenti e alunni sulle tematiche da evidenziare nella mostra e nella manifestazione) che in quello sociale con incontri, dibattiti, serate culturali.

Il momento educativo e formativo ha il suo culmine nell'esperienza della vita al campo, luogo di maturazione ed amicizia tra alunni, insegnanti, genitori, volontari. La tendopoli al campo sportivo parrocchiale comprende le 21 tende che ospitano i 122 ragazzi e ragazze, i servizi e due teatri-tenda molto grandi. Nelle strade e nella piazza limitrofe, si svolgono manifestazioni

collaterali inedite: frittura mista per tutti in una “fasora” di 6 metri di diametro, fontane luminose, sfilate di costumi medievali, mostra di vini e dolci locali.

Tutto il paese è coinvolto ma soprattutto l'intero paese va in visita al teatro-tenda N°2 dove espongono le loro opere due artisti trevigiani, lo scultore del ferro Simon Benetton e il pittore Luigi Rincicotti, insieme alle composizioni presentate dalle classi sull'alimentazione e sul tempo libero (**veri piccoli capolavori dei ragazzi ma anche di mamme, papà e nonni**); vi è anche una fiera del libro per ragazzi.

Senza dubbio tra le esperienze al campo scuola più riuscite, si annovera quella artigianale: ragazzi e ragazze hanno la possibilità di osservare da vicino e cimentarsi, sotto la guida di esperti e artigiani locali, nei mestieri di elettrauto, carrozziere, idraulico, tipografo, falegname, videocameramen, estetista, parrucchiere, cuoco e modella in una vera sfilata di moda. Tra tornei di calcio, film, attività di teatro, di mimo, di canto, di orienteering, sondaggi sul tempo libero giovanile, dibattiti sull'età dell'adolescenza col noto psicologo Severino De Pieri, messa a dimora di acacie, il Progetto Arcobaleno '89 chiude la sua prima stagione sperimentale con la stessa carica di entusiasmo, se non maggiore, degli inizi.

Senz'altro il ciclo ha offerto tante occasioni incentivanti, tanti momenti speciali (tutti rigorosamente preparati a scuola) che hanno portato, come accertato dai docenti, molti degli alunni (compreso gli alunni affetti da disturbi specifici dell'apprendimento e diversamente abili) ad un progressivo miglioramento nel comportamento, nell'impegno e nel profitto.

Infatti la vera scoperta del Progetto Arcobaleno sta proprio nel far scaturire le energie nascoste di ognuno, grazie solo alla forza della partecipazione. E ciò è valido anche per la moltitudine di adulti che ha ruotato ed operato intorno ai ragazzi, sempre i veri protagonisti della manifestazione.

Con l'edizione 1992 il Progetto Arcobaleno, sotto la guida organizzativa della Fondazione ARTESCUOLA PREMIO ALTINO, **ideata e fondata dal prof. Leonardo Trevisan**, vuole consolidare il suo ruolo nella vita del paese, stimolando i giovani alunni della scuola media ad essere sempre più attenti alla vita culturale ed artistica che si svolge intorno a loro.

Gli incontri Arte-Scuola '92 legano insieme la personalità vulcanica dello scultore Simon Benetton, quella creativa del musicista Ugo Amendola e quella esuberante e comunicativa della scrittrice Giovanna Righini Ricci.

La presenza di questi artisti di chiara fama a contatto diretto coi ragazzi rinforza un rapporto che si è creato durante l'intero anno scolastico. Infatti la conoscenza degli autori è minuziosamente preparata dagli insegnanti con l'analisi critica delle loro opere (scultoree, musicali, letterarie), con la visita guidata all'atelier di Benetton ed al Conservatorio “Benedetto Marcello” di Venezia, con la realizzazione di balletti e di una mostra di lavori.

Per quanto concerne la scrittrice Righini Ricci, la lettura e l'approfondimento dei suoi libri di narrativa per ragazzi sono affrontati dalle classi terze, ma l'incontro-dibattito, aperto a tutte le classi, è coinvolgente oltre ogni attesa.

L'intervento delle tre personalità, cui è assegnato il Premio Altino, oltre a quello della pianista Daniela Donaudi (docente di pianoforte al Conservatorio “B. Marcello” di Venezia) e dell'orchestra Sinfonietta Veneta, si integra alla corale, alla danza ispirata alle sculture di Benetton, alla canzone e alla recita dei giovanissimi interpreti che hanno dato prova di preparazione, di serietà e di grinta, giustamente

sottolineate dagli applausi del pubblico del Palasport, tra cui il Provveditore agli studi di Venezia.

Il Progetto '92 chiude con la pubblicazione di un libro “Cultura e socializzazione per una comunità educante”, nel quale trovano precisa collocazione tutte le ricerche svolte su esposte ed altro ancora, con la produzione di una videocassetta e lavori con la tecnica del mosaico, che rinsaldano il rapporto col glorioso passato di Altino (antica città romana).

Anche i tre anni successivi, il '93, il '94, il '95 vedranno contemporaneamente l'inaugurazione del Progetto Arcobaleno e la pubblicazione del saggio che riporta minuziosamente ciò che si persegue e come lo si attua.

Le aule della scuola media dal '93 in poi –**salvo la parentesi fastosa del Teatro Comunale di Treviso e della zona Archeologica di Altino**– pullulano di lavori, attività, incontri riguardanti argomenti sempre inerenti al territorio ma i cui obiettivi si spingono oltre, per abituare i ragazzi a spaziare, a intermediare le conoscenze, per farli crescere in modo sempre più organico.

Dalla vita contadina al vetro di Murano, dalla danza classica di Liliana Così a papa Roncalli nel trentennale della sua morte e della fondazione della scuola, dalla scoperta delle Dolomiti con gite ed esplorazioni a quella dello scrittore bellunese Dino Buzzati, dal centenario del cinema (incontrando i responsabili di una delle poche scuole italiane di cinematografia con sede a Bassano del Grappa) alla scultura in legno di Marbal, dal canto popolare alle radici storiche della zona archeologica altinate, dalla narrativa per ragazzi di Gina Basso a quella di Guglielmo Zucconi, dall'arte della ceramica di Bassano e di Faenza a quella della ceramica industriale di Aldo Tognana di Treviso, dalla canzone italiana con Red Canzian dei Pooh e musica della discoteca con due D.J. alla scrupolosità giuridica del pubblico ministero Carlo Nordio, i ragazzi sono portati ad avvicinarsi piano piano ma con entusiasmo al mondo degli adulti, i quali con grande disponibilità e semplicità si raccontano. Di “incontri ravvicinati” comunque la scuola Roncalli ne ha collezionati parecchi, anche nelle pause del Progetto Arcobaleno e tra gli autori che amiamo ricordare di più ci sono Mario Righoni Stern e Stanislaw Niewo.

Il Progetto Arcobaleno è un impegno considerevole che, sin dall'inizio della sua storia, e le pubblicazioni a partire dal '91 la evidenziano, ha incontrato ma anche superato, tante difficoltà che si possono riassumere in tre gruppi:

1) nel 1991, dopo che l'Esercito non mette più a disposizione le tende per motivi logistici anche legati con la Guerra del Golfo, si decide di abolire la parte più elettrizzante del Progetto Arcobaleno che si trasforma in rassegna culturale: se da una parte essa necessita di un intensissimo coordinamento interno tra i docenti, dall'altra esige preparazione ed efficienza per gli incontri con autori e artisti e ciò non è responsabilità di poco conto.

2) trovare spazi pubblici adeguati, non essendo più sufficienti l'atrio e le aule della scuola, non più accessibile il Palasport per mancanza di requisiti di sicurezza, impraticabile il campo sportivo parrocchiale per ristrutturazione, non sempre aperte, per ovvi motivi, le chiese locali.

3) reperire specifici finanziamenti per mantenere in vita tale iniziativa pur patrocinata da Regione, Provincia, Comune, Provveditorato e Distretto scolastico.

Risultati ottenuti e valutazione critica

Il Progetto Arcobaleno nato per contribuire alla crescita culturale delle giovani generazioni della comunità di Quarto

d'Altino, nelle diverse fasi della sua realizzazione si è ampliato e affinato, allargando i suoi confini e producendo momenti di aggregazione sociale e di solidarietà umana particolarmente ricchi di opportunità educative.

"E' in fondo una lezione di scuola aperta come se ne vedono poche" scrive Adriano Favaro su Il Gazzettino di Venezia e continua: **"una lezione da imitare, nello scenario spesso grigio del mondo dell'educazione"**.

"E' una esplosione di vitalità, quasi una rivelazione" sottolinea il preside Bruno Scaramuzza, soprattutto quando esso si apre agli incontri con gli autori, perché in tal modo, precisa, **"il cammino si fa affascinante"**.

Ma quello che più conta, ricorda ancora il preside, **"è la consapevolezza di aver dato e ricevuto"**.



PRECAMPO momenti socializzanti

Leonardo Trevisan

Indispensabile per la buona riuscita del Progetto Arcobaleno è permettere ai ragazzi e alle ragazze che vi partecipano di conoscersi, di familiarizzare con gli animatori, di prendere parte alla realizzazione delle varie attività e di sentirsi coinvolti in prima persona, insomma di entrare nell'atmosfera del campo prima della tendopoli, in modo tale che quei cinque giorni siano quanto più intensi possibile.

All'inizio ogni ragazzo cercherà di presentarsi agli altri mettendo in luce con poche parole i tratti essenziali del proprio carattere.

Saranno poi i ragazzi stessi e gli animatori a preparare canti e scenette per il fuoco di bivacco, a formare le squadre, ad eleggere i rispettivi capo-tenda, a stabilire il regolamento del campo, e, naturalmente, non mancheranno giochi e bangs.

Ma particolarmente rilevante è il lavoro di gruppo che verrà fatto sul tema "la comunità", con discussioni, cartelloni e lettura di alcuni testi. Inutile sottolineare l'importanza di questo argomento per il progetto arcobaleno, che si prefigge appunto di coinvolgere i ragazzi in un "primo incontro di vita comunitaria".

In una società come la nostra, nella quale si è continuamente "bombardati" da moltissimi messaggi, buoni e cattivi, spesso la famiglia non basta più, vengono a mancare i punti di riferimento per fare delle valide scelte di vita, e il giovane finisce col sentirsi disorientato, senza ideali, e, quel che è peggio, solo.

Ma camminando insieme è più facile non perdere la strada, sentirsi incoraggiati ed andare avanti, scoprendo così che molte persone hanno gli stessi nostri problemi o gli hanno superati e quindi possono aiutarci e, soprattutto, che il mondo non è così brutto come sembra.

Non solo però per scoprire il valore dell'amicizia è essenziale questo tema; "comunità" è anche quella in cui i giovanissimi vivono, una volta diventati adulti, dovranno vivere con tutti i problemi e le responsabilità connesse.

Ecco l'importanza dei temi scelti per il campo scuola, di cui la "comunità" sembra essere il denominatore comune: dal

volontariato, per imparare a non rimanere chiusi nel nostro egoismo, alle lezioni sull'educazione stradale, per non essere irresponsabili; dal mondo del lavoro, per capire il nostro ruolo nella società, alla violenza; dall'emarginazione all'amore.

Perché gli altri ci possano aiutare, e agli altri possiamo donare parte di noi stessi.

Da non dimenticare inoltre, tra le attività precampo, la familiare serata danzante, che si terrà al BLACK & WHITE, con il complesso PAOLO e i CLASSICI e discoteca per i giovanissimi.

Sono invitati tutti: genitori, figli, insegnanti, animatori... Sarà l'occasione per conoscersi meglio, scambiare alcune opinioni, e, perché no, per... raccogliere anche un po' di fondi.

LA VOCE DEI GENITORI presenti al "campo-scuola".

È un modo nuovo, diverso di stare con i nostri figli, quello che ci viene presentato dal progetto arcobaleno.

Quante volte, alla sera, noi genitori ci interroghiamo su cosa fare, su come comportarci con i nostri figli che crescono così in fretta. Non sono più bambini, non sono ancora adulti! A loro la vita appare viva, facile, carica di illusioni! Noi sappiamo che la vita deve essere vissuta con gioia, lealtà ma con attenzione e impegno! Ecco allora, cari genitori, perché partecipiamo al primo incontro di vita comunitaria giovani!

I nostri figli vivranno 4 giorni intensi con noi a campo e non tra le mura delle nostre case! È un'avventura per loro e per noi; tutti protagonisti in un'occasione in cui il dovere, il lavoro e lo studio si mescolano con la gioia di vivere, com'è giusto per chi alla vita si affaccia con fiducia!

IL PRESIDE della Scuola Media "Angelo Roncalli".

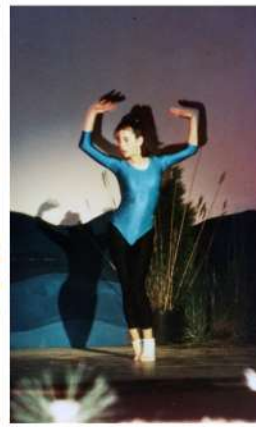
"Educazione al conoscere... educazione al vivere insieme, all'operare in spirito di solidarietà con gli altri nella costruzione del bene comune".

In poche parole è racchiuso il senso di un servizio. Una scuola, che vive in questa dimensione e intende qualificarsi come una comunità educante, deve essere sensibile alle istanze sociali e particolarmente a quelle del mondo giovanile, deve porsi in rapporto costante con la realtà del territorio e aprirsi all'innovazione.

ALUNNI

Comunicare, creare, vivere le esperienze positive e negative nel gruppo, sentirsi uniti, compresi, capiti, ci ha fatto maturare, ci ha permesso di sviluppare meglio la nostra personalità e ci ha dato spinta per poterci affermare con una certa libertà, e maturità, per poter acquisire una più ampia e concreta sensibilità.





IL PROGETTO ARCOBALENO: un punto di riferimento

Agli inizi dell'anno scolastico 1987-88, nella scuola media st. "A. Roncalli" il dibattito sulla programmazione annuale non poteva far a meno di trattare del Progetto Arcobaleno, nonostante qualche voce discorde.

In realtà, le critiche puntavano soprattutto sui viavai degli alunni impegnati nelle svariate attività (nel Progetto Arcobaleno si lavora a classi aperte), e sulle mattinate a scuola, durante la vita al campo, un po' movimentate, poichè non potevano di certo ricalcare le mattine normali, con orari precisi, compiti svolti, etc.

Ma complessivamente il plauso era quasi unanime, perchè si era constatato l'impegno, il senso pratico, il rispetto per i ritmi e i tempi di lavoro che i ragazzi partecipanti avevano dimostrato. Per questo il Collegio docenti riproponeva la partecipazione delle classi terze e delle classi seconde ed inoltre una accurata progettazione che, vagliando eventuali errori commessi, cercasse di non ripeterli.

Come a scuola, anche all'interno della comunità di Quarto d'Altino il Progetto diveniva un punto di riferimento significativo per i ragazzi, che l'avevano vissuto o che desideravano vivere quell'esperienza, ma anche per le associazioni piccole o grandi che vi avevano preso parte: la risposta si può individuare nel tentativo effettuato di interpretare i bisogni delle giovani generazioni, perchè, lascia capire il **prof. Leonardo Trevisan**, è con esse che si è chiamati a vivere.

A denotare l'importanza della manifestazione era l'adesione (ed il suo contributo) della Regione Veneto (Dipartimento attività culturali).

I successivi incontri di vita comunitaria avrebbero ottenuto ancora tanti favori, perchè, scriveva il **prof. Trevisan** nel presentare la terza edizione, "grande è il bisogno di attenzione del mondo giovanile. . . Sento che ognuno di noi può fare qualcosa e che . . . lo stare a guardare (e poi giudicare) non è una scelta di responsabilità. . . La terza edizione. . . chiama a raccolta le tante disponibilità. . . nel comune intento di vivacizzare lo spirito e i rapporti di vita comunitaria,. . . di stimolare le attitudini e le capacità espressive dei preadolescenti, di favorire un maggior dialogo tra le diverse generazioni".

Se della prima manifestazione del P.A. si era parlato solo in ambito locale, già dalla seconda si ampliava l'attenzione e la

presenza di autorità scolastiche, comunali e religiose, persino il Patriarca di Venezia Marco Ce' inviava una lettera di plauso.

Lo scrittore e poeta Luciano Pace notava che i ragazzi "indossando i Colori dell'iride... hanno tracciato un ideale arcobaleno ad unire i valori di ieri a quelli di domani, ridonandoci speranze assopite e il colore dell'amore", e concludeva che i giovanissimi "in questo stare insieme hanno compreso quanto il collettivo può dare per edificare una società migliore".

Anche il parere di una docente partecipe ad una edizione del Progetto Arcobaleno può far comprendere la carica di vitalità che esso aveva portato nella scuola media.

"C'è stata la possibilità, scrive l'insegnante, di un confronto non formale, umanamente coinvolgente, che permette ora... di rilevare come il Progetto Arcobaleno abbia contribuito a far sentire che la scuola non è un'istituzione 'altro da sé', non contenitore di metodi vecchi e schematici, ma realtà pulsante e viva, tesa all'affermazione non solo di livelli di istruzione quantitativamente rilevabili, ma parte della loro esistenza...

Sul piano didattico. ...l'effetto è stato quello di vivere una dimensione nuova e profonda del momento culturale, dove la scuola è stata luogo non solo della tensione nel produrre istruzione-cultura, ma punto d'incontro, comprensione, approfondimento, aggregazione dell'essere individui e collettività, senza avere la sensazione-convinzione che la scuola da istituzione negativa, sia estranea e un momento di rifiuto della loro vita. . ."

Non sorprende, alla luce di quanto sopra, quel che si legge su Il Gazzettino, nel maggio 1987, dove si precisa che uno degli scopi attesi (e ottenuti) del Progetto Arcobaleno era di "coinvolgere quante più persone possibili e di smuovere la realtà di un paese un po' amorfo e che non offre molte possibilità di incontro ai giovani".

Scorrendo l'elenco dei collaboratori nelle edizioni, si notano, insieme a Enti Amministrativi (Regione, Provincia, Comune), organi scolastici tra cui il Distretto 37, la Biblioteca Comunale, la Cassa di Risparmio di VE, la GSCM di Musestre - TV, l'aeroporto '2° stormo Sez. P.UMA.SS' di TV, la Confartigianato 'Associazione Artigiani' del mandamento di S. Donà di Piave e del Brenta Dolo, il gruppo artistico 'Espressioni', l'AVIS, il Gruppo Volontari del soccorso civile, la Pro Loco, la Pro Altinum e gli Artigiani locali. Il mondo intorno al Progetto Arcobaleno si allarga a centri concentrici...





SCUOLA MEDIA STATALE "A. RONCALLI"

Anche quest'anno il Collegio Docenti ed il Consiglio d'Istituto della Scuola Media "A. Roncalli" hanno ritenuto didatticamente e pedagogicamente utile accogliere le proposte di attività promosse dal Progetto Arcobaleno e indirizzate ai nostri preadolescenti. Operazione semplice e stimolante: non si è trattato tanto di rivedere programmi e programmazione, quanto di finalizzare opportunamente gli interventi, rafforzandone motivazione e contenuti.

La disponibilità di risorse aggiunte ed un pregevole contributo di idee e di mezzi hanno facilitato il lavoro dei docenti, degli alunni e dei genitori, favorendo un bel rapporto di interazione

educativa: un aiuto è venuto anche dalla positiva valutazione delle analoghe esperienze precedenti.

Grande l'entusiasmo, molteplici e sicuramente interessanti le produzioni, alcune delle quali sono ospitate nell'ambito delle mostre e delle manifestazioni organizzate a campo per la settimana di chiusura dell'Arcobaleno.

Effetto giovani?

Di più: cresce la consapevolezza che la scommessa per una futura società migliore si gioca oggi in modo vincente prestando ogni attenzione alla formazione umana appunto delle giovani generazioni.

Il Preside dr. Bruno Scaramuzza



DIMOSTRAZIONI con il Gruppo Volontari del Soccorso Civile



Sfilata costumi medievali





**MODA
GIOVANI**





Fontane luminose



PALASPORT trasformato a teatro



il progetto arcobaleno: una proposta

Antonella Barbaro docente di lettere

Chi, come gli insegnanti, frequenta quotidianamente ragazzi tra gli undici e i quattordici anni non può non rendersi conto del bisogno di attenzione che essi manifestano. Percepisce le loro attese, coglie il disorientamento di fronte a modelli di vita poco concreti che la società contemporanea propone loro.

Che fare? Stare a guardare significherebbe diventare colpevoli nei loro confronti. La scuola media è luogo istituzionalmente preposto alla formazione del preadolescente e per questo motivo non può essere distratta, non può non offrire alla sua utenza privilegiata le risposte alle domande che essa pone, talvolta con prepotente urgenza.

In quest'ottica nel 1986 nacque a Quarto d'Altino (Venezia) il Progetto Arcobaleno ad opera essenzialmente di un collega, il **prof. Leonardo Trevisan**, che riuscì a coinvolgere nell'avventura l'intero corpo docente dell'istituto.

La proposta era affascinante. In paese non esistevano punti di aggregazione, al di fuori della parrocchia e dell'associazionismo sportivo, luoghi di divertimento, spazi in cui i ragazzi potessero incontrarsi e discutere nel tempo libero.

Nel dialogo, sempre aperto, con i nostri alunni si comprendeva l'esigenza di parlare, di essere ascoltati, accettati per quei contributi che potevano fornire per migliorare il loro rapporto con il "sociale".

Ed ecco la stravaganza del Progetto Arcobaleno: offrire ai ragazzi che stavano per lasciare la scuola media un incontro di vita comunitaria. Un campo scuola in cui essi avrebbero dovuto rendersi autosufficienti nel gestire tempi e spazi della giornata extra-scolastica.

Opportunità accolta favorevolmente da coloro che ne sarebbero stati i protagonisti. Partita da giocare dagli adulti, genitori ed insegnanti, chiamati ad una presenza attenta ed attiva, ma discreta.

Agli insegnanti fu chiaro che il Progetto Arcobaleno rappresentava un'occasione in più per interagire con il territorio in un ambito particolarmente interessante e delicato nel contempo. L'azione educativo-formativa propria dell'attività scolastica curricolare si dilatava nelle modalità, nei tempi e negli spazi.

Chi ha aderito all'iniziativa fin dalla prima edizione, come chi scrive, ricorda con chiarezza le difficoltà incontrate, ma anche lo straordinario entusiasmo con cui gli alunni accolsero le proposte di lavoro relative ai temi in discussione durante il periodo di vita comunitaria.

Molte delle ipotesi iniziali subirono delle sostanziali modifiche nel loro divenire proprio grazie alla partecipazione particolare dei ragazzi a quanto si stava attuando.

Dal punto di vista formativo il Progetto Arcobaleno ha fatto percepire ai ragazzi la scuola come evento umano. Non un contenitore di notizie e nozioni trasmesse attraverso schematismi e metodi che talvolta rischiano di sclerotizzarsi nella loro ripetitività, quale essi spesso la vedono, ma strumento per essere protagonisti della realtà.

Essa è stata punto d'incontro, luogo di dialogo, di confronto, di comprensione: ogni singolo ha sentito l'esigenza di apportare il proprio contributo a quanto si stava realizzando.

Ogni ragazzo si è sentito partecipe con il proprio potenziale di idee e di risorse, tessera di un mosaico che descriveva uno spaccato di vita contemporanea.

Nessuno in quel momento vedeva l'insegnante verificatore, ma piuttosto compagno di esplorazione, "amico" a cui manifestare ansie e soddisfazioni, gioie e preoccupazioni.

Da allora i docenti della scuola media hanno approfondito il tema della preadolescenza nella consapevolezza che anche se l'istituzione scolastica viene spesso sminuita perché ritenuta una sorta di impresa improduttiva, ad essa i genitori chiedono sempre più di "badare" ai loro figli.

I preadolescenti non nascondono il disagio di fronte a modelli di vita superficiali che la società dei consumi offre loro disattendendo per lo più le istanze di questa fascia di età.

Il televisore, il loro "interlocutore" per parecchie ore al giorno, elettrodomestico che la nostra civiltà ha umanizzato, propone immagini di felicità, di serenità, di falsi problemi sul prodotto da acquistare per essere belli, affascinanti, desiderati.

Le famiglie televisive non s'interrogano, non dialogano, non riflettono. Alla fine i ragazzi si rendono conto che non assomigliano alle loro famiglie. Loro non sono simili a quei ragazzi del piccolo schermo. E si rendono conto anche che la televisione è diventata un mezzo per non sentirsi soli.

I nostri ragazzi spesso si sentono soli, cercano qualcuno con cui parlare, qualcuno a cui confidare segreti, attese, aspirazioni, desiderano la presenza di qualcuno che li sappia ascoltare nella loro voglia di raccontarsi, di capire, di imparare... di crescere.

Questa ricerca è orientata in due direzioni: nella famiglia i ragazzi cercano di avere un peso maggiore nelle scelte che li riguardano; a scuola sperano di ottenere risposta alle più pressanti domande relative alla loro "ricerca di sé".

In questa riflessione il Progetto Arcobaleno ha sicuramente segnato delle tappe importanti quando ha avuto come temi di discussione "Storia e ambiente", "Ambiente naturale", "la Pace", "Dalla scuola al mondo del lavoro".

Argomenti che hanno consentito ai ragazzi di approfondire i legami col passato e con il loro territorio, ma anche di affrontare tematiche relative al loro futuro di cittadini consapevoli e responsabili, parlandone tra loro e con esperti dei settori interessati.

Nel contempo l'apertura della scuola a persone non abitualmente presenti in essa ha migliorato il loro approccio con l'altro da sé. Il vivere in una comunità ristretta, dove tutti sono conosciuti da tutti, dove dal momento in cui un bimbo intraprende la scuola materna non esiste più la difficoltà della presenza di un compagno di scuola totalmente sconosciuto, determina spesso nei nostri ragazzi una straordinaria timidezza nell'incontro con l'estraneo, con il nuovo.

Nello svolgimento di alcune attività scolastiche affiancate dal Progetto Arcobaleno, divenuto, in una sorta di naturale evoluzione, momento culturale all'interno della scuola e per l'intera cittadinanza, i ragazzi di Quarto d'Altino hanno avuto, inoltre, l'opportunità di incontrare personalità di vari settori artistici.

Nel 1990 i ragazzi hanno incontrato lo scrittore **Stanislao Nievo** con il quale hanno dialogato a lungo, con entusiasmo e senza inibizioni del libro "Il prato in fondo al mare" che era stato il testo di narrativa che li aveva accompagnati nel corso dell'anno.

Nel corso del 1991, nell'ambito dell'ormai tradizionale laboratorio teatrale che vede impegnati gli alunni del Tempo Prolungato, l'attore teatrale e cinematografico e regista **Gianni Moi**, ha guidato i ragazzi nell'allestimento dello spettacolo scritto, sceneggiato e recitato da loro stessi. Le lezioni si sono rivelate così trascinate che anche chi non era direttamente coinvolto nella recitazione, ha appreso delle tecniche di dizione e gestualità comunque utili anche al di fuori del palcoscenico.

Sempre nel 1991 c'è stata per gli alunni la possibilità di incontrare gli artisti del "Movimentismo dell'arte" di Jesi.

Con loro hanno dato vita ad un laboratorio in cui hanno creato delle composizioni geometriche e delle sculture con materiali poveri, nonché dei montaggi musicali attraverso strumenti computerizzati.

L'esperienza è culminata nella rappresentazione di una coreografia, durante la serata di arte varia del Progetto Arcobaleno, sulle musiche create nel corso del laboratorio e con le sculture dei ragazzi come sfondo.

Per il 1992 il Progetto Arcobaleno si propone di consolidare questo suo ruolo nella vita del paese proponendo ai ragazzi di essere sempre più protagonisti della vita culturale ed artistica che si svolge intorno a loro. Per questo motivo oltre a proporre l'incontro con la scrittrice **Giovanna Righini Ricci**, autrice delle opere di narrativa che saranno lette dagli alunni delle classi terze, punta la sua attenzione su altre due grosse personalità artistiche del nostro territorio: lo **scultore Simon Benetton** e il **musicista Ugo Amendola** (compositore e Direttore del Conservatorio B. Marcello di Venezia).

Con il primo alunni ed insegnanti di Quarto d'Altino ritengono di essere quasi amici. La sua frequentazione risale, infatti, al 1989 quando ha ospitato una rappresentanza della scuola nel suo atelier di S. Artemio-TV e con naturalezza ha dialogato con i ragazzi delle sue opere. Alcune furono esposte quell'anno proprio al campo del Progetto Arcobaleno.

Oggi il paese sta per ospitare tre macrostrutture di Simon Benetton che andranno ad occupare un particolare spazio urbano. La struttura delle sculture è tale da coinvolgere l'uomo della strada nella vita stessa dell'opera d'arte. La materia si svela, varia nel suo proporsi a seconda delle condizioni di luce, di vento e non solo col mutare dei fruitori. Diventa un invito a guardare dentro di noi, a riflettere, ad interrogarci per acquisire quella consapevolezza data dalla conoscenza di se che, unica, permette di agire in maniera responsabile anche nel

territorio.

L'uomo tecnologico che crede di poter modificare l'ambiente che lo circonda, a volte positivamente a volte negativamente, incontra le stesse difficoltà nel suo cammino verso la conoscenza che si sono proposte all'uomo greco qualche secolo prima di Cristo. E quelle sono le difficoltà che deve superare se vuole poter dare il suo contributo alla collettività.

L'opera d'arte diviene nella scuola motivo di riflessione a livello individuale e di gruppo nel momento in cui la sua analisi, il suo ruolo nello spazio, l'interiorità dell'uomo che l'ha realizzata diventano patrimonio di tutti. L'evento artistico è divenuto allora momento socializzante.

La presenza del musicista Ugo Amendola rappresenterà, invece, una novità assoluta.

E' una tappa significativa nell'impegno di avvicinare gli alunni ad artisti contemporanei che permettano loro di comprendere gli elementi specifici delle diverse forme artistiche.

La conoscenza di sé e del proprio rapporto con la realtà circostante non può prescindere, infatti, dall'appropriazione di linguaggi specifici e specialistici. Tra questi va, senza dubbio, annoverato quello musicale.

Nel 1986 si diceva che il Progetto Arcobaleno voleva farsi compagno dei ragazzi che vi prendevano parte in un cammino per un futuro migliore, da vivere insieme come singoli sulla stessa via.

Oggi nel preparare l'edizione del 1992 si propone uno slogan come **CULTURA E SOCIALIZZAZIONE PER UNA COMUNITÀ EDUCANTE** ad indicare che non si è mai tralasciato l'obiettivo caratterizzante fin dal primo giorno l'iniziativa, ma che lo si è arricchito perchè i protagonisti degli anni scorsi hanno dimostrato di essere sì fruitori, ma anche straordinari propositori di cultura e come tali segni importanti per la comunità in cui vivono.

Rassegna di arte varia nelle edizioni

... In ogni edizione del Progetto Arcobaleno la Rassegna si presenta come un'occasione propizia per avvicinare e sensibilizzare maggiormente i ragazzi e l'intera comunità alle espressioni dell'arte varia ... La rassegna comprende nuovi canti corali, esecuzioni strumentali, movimento corporei e brevi rappresentazioni teatrali; ne sono esecutori e protagonisti gli alunni della scuola, ai quali va pure il merito di aver essi stessi predisposto i testi delle loro "pièces", dando voce a problematiche attuali o rielaborando liberamente opere per narrativa. È da sottolineare pure l'apporto degli insegnanti delle varie discipline soprattutto dell'area linguistica, musicale, artistica, ginnica e tecnica, che hanno guidato gli alunni nella realizzazione dello spettacolo, convinti dell'utilità didattica di tale esperienza. Viva è stata pure la partecipazione attiva del personale ausiliario scolastico e dei genitori che hanno dato valido contributo, a scuola e a casa, alla realizzazione di questa iniziativa.

Nessun dubbio sulla validità del lavoro sia a livello didattico che educativo in senso lato.



L'espressione corporea dall'arte

visiva di Simon BENETTON

Leonardo Trevisan

Nel ciclo culturale didattico sperimentale non poteva mancare la fase finale dell'espressione corporea intesa come balletto e danza.

Nelle edizioni precedenti del Progetto Arcobaleno si sono evidenziati (per volontà dello scrivente) tre momenti espressivi: -danza classica; -balletto acrobatico; -balletto ritmico.

Nella musica per balletto il ritmo e la forma sono due fattori che organizzano la melodia e l'espressione del corpo; essi frenano e dividono il flusso melodico secondo schemi ricorrenti, ne controllano la tensione e la distensione, creano un equilibrio tra norma e libertà.

I due concetti si intrecciano e non possono essere separati: il ritmo è una qualità formale così la forma è una qualità ritmica.

Il ritmo infatti ha un'origine extra-musicale e fondamentalmente è una qualità intrinseca del movimento del corpo; ne consegue che la struttura ritmica è trasmessa dal corpo in movimento sotto il controllo della psiche.

Il ritmo, in quanto esperienza estetica, richiede una motorietà bene articolata, secondo schemi caratteristici e stimolanti.

Ecco, quindi, che su questa base si presenta l'attività motoria didattica ad un tempo divergente e creativa.

Obiettivi realizzabili saranno il controllo psichico nel coordinare con stile i propri movimenti, una maggiore sensibilità e affinità estetica, un accrescimento delle capacità acustiche, espressive e creative... Il risultato finale sarà un coordinamento espressivo di sviluppo motorio accompagnato dalla acquisizione dell'armonioso messaggio che la musica e l'arte visiva offrono.

IL GIARDINO DEI 5 FILOSOFI (Danza e filosofia)

Il giardino è il luogo ideale per liberare l'anima dalla prigione del corpo e lasciarla vagare nella continua aspirazione di conoscenza; ed è il sapere di non sapere (che non è totale ignoranza e nemmeno sapienza) che determina l'atteggiamento di dubbio e di critica di questi nostri cinque filosofi.

Grazie alla loro collocazione su una piattaforma mobile, abbiamo la possibilità di percepire le vibrazioni che essi emanano a contatto con l'osservatore.

Queste particolari sonorità esprimono la loro volontà di dialogare e rimembrare il desiderio del vero, del bene e del bello dei loro antenati.

"Il balletto intitolato 'Il giardino dei filosofi' è ispirato dall'opera omonima di Simon Benetton.

Tra i filosofi è stato scelto PLATONE (427 - 347 a.C.) per la grande considerazione che il mondo greco nutriva per le arti e

per la grande perfezione raggiunta allora soprattutto nella scultura. Il balletto prende lo spunto dalla vicenda della caverna (Repubblica, VII libro) in cui Platone dimostra che l'uomo può elevarsi ad un più alto grado evolutivo solo riconoscendo validità di illusione alle sue percezioni sensorie e ritornando, attraverso la filosofia, al mondo delle Cause Prime. (L'illusione è rappresentata dalle ombre che l'uomo percepisce dalla caverna, impedito com'è di vedere la Luce e gli Esseri di cui l'ombra è proiezione). Ma il balletto procede oltre: l'umanità non si è fermata all'epoca greca, attraverso il buio del Medioevo è tornata ad un periodo di splendore con il Rinascimento, con l'avvento della Scienza, con l'evolversi della Tecnica.

Forse però per l'epoca attuale si può parlare solo di splendore esteriore, in quanto è più che mai valida l'immagine della caverna di Platone per caratterizzare il buio interiore in cui oggi l'uomo si dibatte e che può essere ritenuto senz'altro causa della spaventosa crescita dell'egoismo, della violenza, della sopraffazione. L'ideatore del balletto ha tentato, nella confusione di oggi, di dare un piccolo contributo affinché gli uomini possano ritrovare la via alla chiarezza e alla pace.

Egli indica nell'Amore e nella Saggezza, conquistate con coraggio e coscienza, le qualità che potranno far ritornare l'uomo alla Luce. Queste qualità, simboleggiate nella Luce primordiale, sono oggi effuse nella Natura; ivi l'uomo deve riscoprirle e attraverso un sapere fecondato dall'Amore dare nuovi impulsi verso la costruzione di quel mondo concepito come Casa comune di tutti gli esseri viventi. Non a caso il balletto è stato ispirato dalle sculture in ferro di Simon Benetton.

Il ferro, presente in ogni piccola parte della struttura umana (ogni globulo di sangue contiene, al centro, un atomo di ferro) è sempre stato considerato il portatore del coraggio, della vitalità, della coscienza; chi infatti soffre di anemia (mancanza di ferro nel sangue) dimostra spossatezza sonnolenza. Ma il ferro è sempre stato nella civiltà anche strumento di morte essendo materia prima per la fabbricazione delle armi. Possa il ferro, attraverso la sua trasfigurazione nelle opere d'arte e attraverso la sua vivificazione nell'uomo prodotta dalle forze dell'Amore, essere oggi vero strumento di pace.



EVOLUZIONI GEOMETRICHE (balletto acrobatico)

Leonardo Trevisan

Le sculture dal carattere geometrico sono state create per la collocazione in una qualsiasi zona ricreativa, cercando perciò di istituire un rapporto tra spazio ambiente - arte - movimento. L'aspetto più rivoluzionario di queste sculture è quello di non limitare l'osservatore ad una semplice stimolazione visiva, ma di invitarlo ad un reale utilizzo. Le sculture si rivelano perciò un

elemento prezioso e ricco per lo sviluppo del giovane che decide di farne uso esercitando la propria destrezza e permettendo sul piano sociale, la costruzione con gli altri, il raffronto delle idee e l'accettazione dell'altro con le sue differenze.

Il balletto vuole prendere spunto da tutto ciò, utilizzando la snodabilità e la buona coordinazione generale delle ragazze che vogliono essere mimesi di quelle sculture e dell'attività motoria che su di esse si può eseguire.



Forme geometriche che giocano con le giovanissime allieve nell'aspetto motorio e con la visione ottica del visitatore adulto. I due balletti sono stati rappresentati durante la serata di gala dell'"ARTESCUOLA '92" al Palasport di Quarto d'Altino - VE e al Premio Altino '93 presso il Teatro Comunale di Treviso.



Con Amendola per una maggiore comprensione del linguaggio musicale.

Leonardo Trevisan

Dalle mie esperienze fatte in qualità di musicista e didatta, è nato il convincimento che uno dei perni per far comprendere il linguaggio espressivo e comunicativo della musica è quello di applicare nella scuola primaria e secondaria la pratica strumentale e corale.

Dalla pratica si ottiene l'apprendimento attivo e cosciente delle strutture di base del discorso musicale (ritmo, melodia, armonia, timbro...), mentre dall'interpretazione si rafforzano la comprensione, la capacità critica, la valutazione e l'analisi.

A comprovarne la validità sono gli alunni della scuola media statale "A. Roncalli" di Quarto d'Altino Venezia, che da anni primeggiano nel settore corale, strumentale e compositivo.

Con l'anno scolastico 1991-'92, a seguito delle innovazioni pedagogiche introdotte nell'insegnamento dell'Ed. Musicale e grazie alla presenza del Maestro Ugo Amendola, si ha avuto il privilegio di portare a termine il progetto Educativo-Didattico rivolto all'ascolto musicale.

I ragazzi si troveranno così coinvolti in una bellissima esperienza culturale musicale, e cioè quella di avere a disposizione la musica del musicista Amendola come fosse un oggetto da osservare, da smontare e da analizzare.

Per la parte nozionistica e per la lettura delle partiture

verranno usate le schede dell'Informatica Musicale ed il Pentagramma TreviLeo dello scrivente, mentre per far comprendere la struttura discorsiva, il contesto e la diretta interpretazione saranno presenti l'autore Ugo Amendola, la pianista Daniela Donaudi e l'Orchestra d'Archi Sinfonietta Veneta.

Naturalmente non potrà mancare l'esperienza di interpretare una facile composizione del maestro Ugo Amendola per mezzo della strumentazione computerizzata.

Qui gli alunni si troveranno a contatto diretto con quella tecnologia pronta e immediata per soddisfare l'aspetto timbrico, interpretativo e quello della stampa musicale.

SCHEDA OPERATIVA

- Profilo dell'autore.
- Ascolto delle opere più significative.
- Trascrizione di una facile composizione del M° Ugo Amendola sul "Pentagramma TreviLeo" e di seguito riproduzione in stampa e registrazione su MC via computer. Ascolto definitivo e analisi.- Riascolto delle opere musicali da abbinare ad alcune sculture di Simon Benetton e alla colonna sonora del diapofilm di "Altino Romana".
- Concerto della pianista Daniela Donaudi al Palasport di Quarto d'Altino - VE.
- Concerto del musicista al Palasport. Il Maestro Ugo Amendola sarà contornato dall'orchestra d'archi "Sinfonietta Veneta".
- Incontro tra alunni ed interpreti.



MUSICALMENTE non vengono tralasciati gli alunni con difficoltà di apprendimento

I COLORI ABBINATI ALLE 7 NOTE MUSICALI

La scelta dei colori abbinati alle 7 note musicali si basa su:

- A. sulla filosofia e storia della visione;
- B. sullo spettro di luce visibile all'occhio umano;
- C. dai suoni primari e secondari dell'armonia musicale tonale;
- D. sulla mescolanza dei colori (scala cromatica).

L'uso dei colori facilita ai bambini con difficoltà di apprendimento la conoscenza e l'applicazione delle 7 note musicali e suonare facili melodie sulla tastiera digitale.

Colori primari e secondari

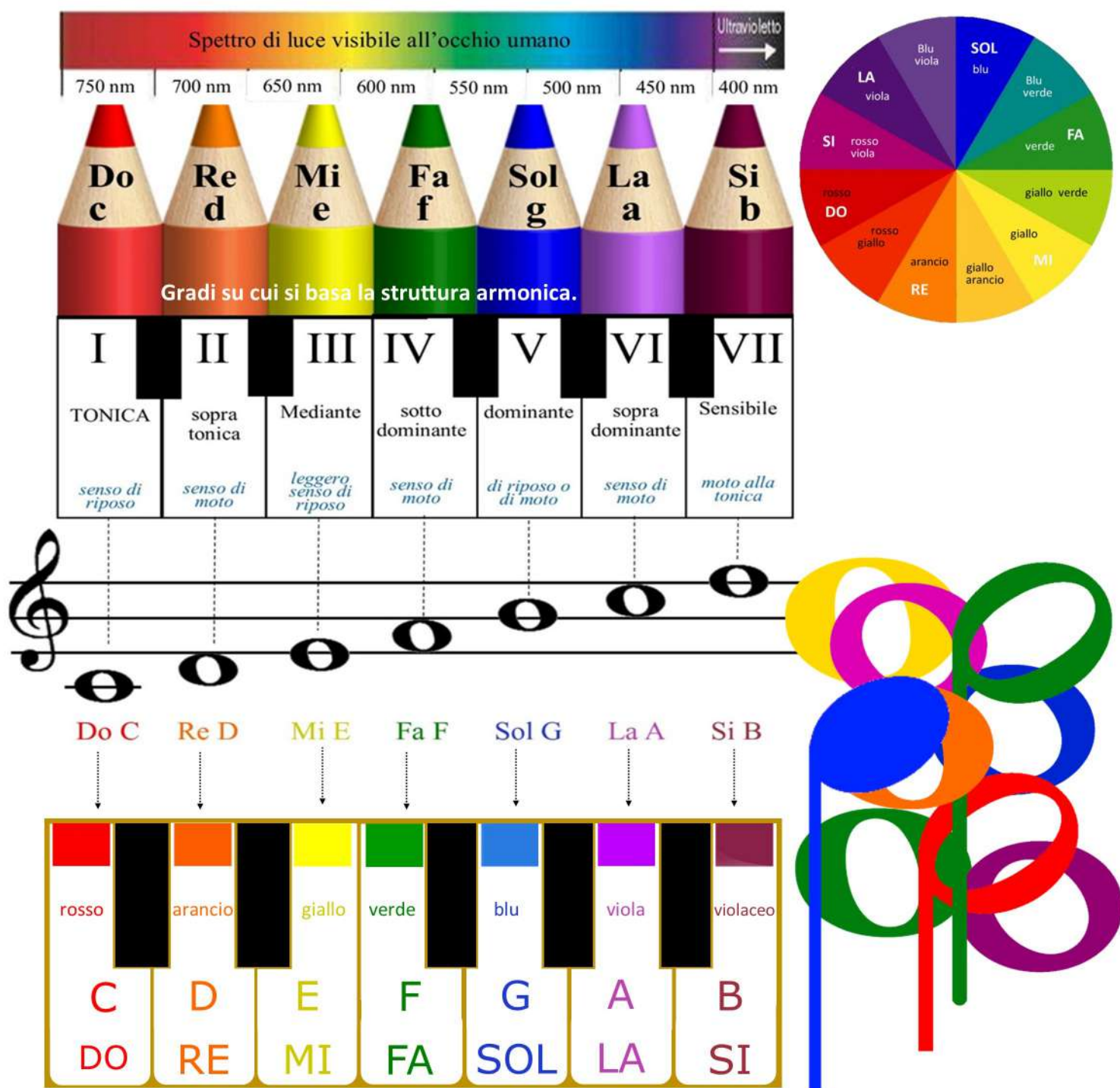
Colori primari: **ROSSO**, **GIALLLO**, **BLU**

Colori musicali: **ROSSO** Tonica **GIALLLO** medianta
BLU dominante

Colori secondari: **ARANCIONE** (rosso + giallo)
VERDE (giallo + blu)
VIOLA (blu + rosso)

Colori terziari: **ROSSO VIOLACEO** (viola + rosso)

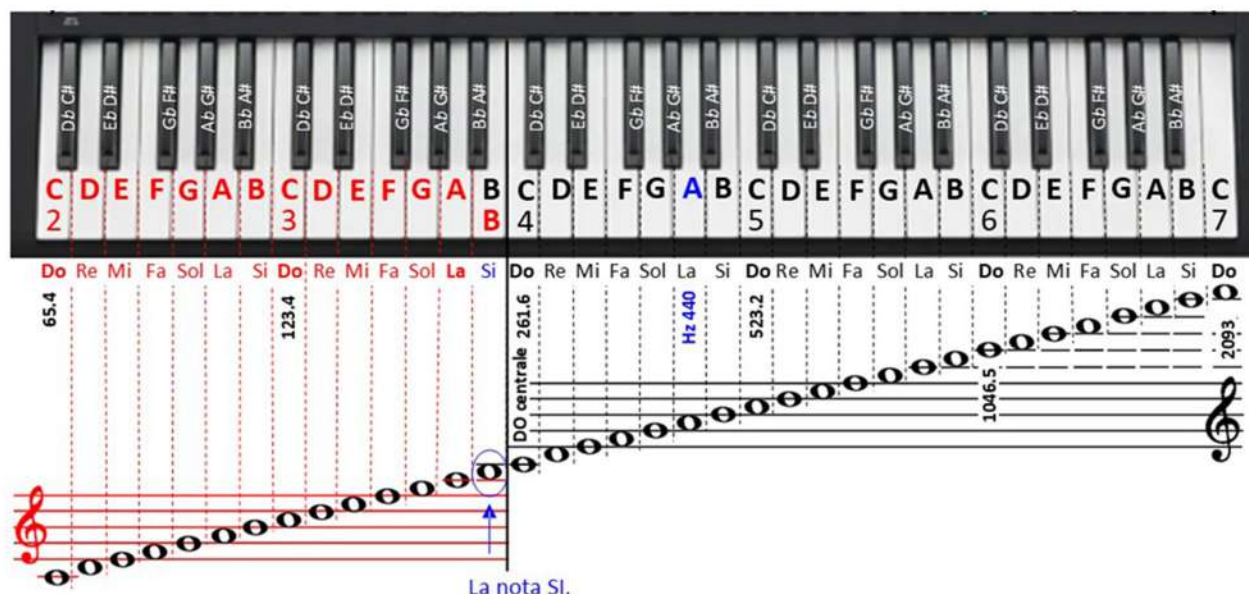
Colori musicali: **ARANCIONE** sopra tonica
VERDE sotto dominante
VIOLA sopra dominante
ROSSO VIOLACEO sensibile



Leonardo Trevisan la didattica innovativa riguardante l'Educazione Musicale

► I colori abbinati alle note musicali e alla tastiera digitale per facilitare agli alunni con difficoltà di apprendimento la conoscenza e l'applicazione della musica. Inoltre per questi alunni ho scritto tre fascicoli dal titolo "Gioco e suono".

► Un innovativo pentagramma musicale "Pentagramma TreviLeo" composto da due pentagrammi colorati, con relativi frammenti di linea, per definire l'altezza dei suoni in Hz ed in un'unica chiave musicale: **chiave di SOL (chiave di violino)**. Questo nuovo procedimento porta l'interprete ad eseguire sulla tastiera digitale esercizi e brani musicali **senza ricorrere alla lettura in chiave di FA** (chiave di basso).



Il pentagramma TreviLeo usato per la tastiera digitale è una innovazione a seguito del tetragramma di Guido d'Arezzo [Monaco] (Arezzo 992 ca - 1050) e del pentagramma di Giuseppe Zarlini [Sacerdote] (Chioggia, 31 gennaio 1517 - Venezia, 4 febbraio 1590).

- Integrazione di creatività compositiva ritmica, melodica e armonica con inserimento anche del testo.
- L'utilizzo contemporaneo dei vari linguaggi espressivi (attività interdisciplinare - interrelazione tra scuola, famiglia e società).
- L'applicazione di un originale **sussidio didattico** on line e l'**informatica musicale** on line.
- Due testi per la pratica strumentale da applicare nella scuola secondaria di primo grado.



Testi che possono essere richiesti a:
leo.trevileo@gmail.com



laboratori



Singole note per un'armonia

Stefano Bonello

Fa piacere, ma lo diciamo in tutta modestia, che dopo anni di lavoro orientato verso una scuola moderna, che possa coinvolgere i ragazzi su tematiche attuali e stimolanti, una scuola che possa coinvolgere genitori, ex alunni, maestranze e amministratori pubblici, anche il Ministero della Pubblica Istruzione proponga alle scuole italiane un progetto "Ragazzi 2000" che promuove le stesse finalità del nostro Progetto Arcobaleno.

La differenza sta in questo: che il progetto ministeriale purtroppo stenta a decollare, mentre il progetto Arcobaleno, grazie alla tenacia del suo ideatore e conduttore, **prof. Leonardo Trevisan**, al cospicuo contributo degli insegnanti della scuola media e alla generosa collaborazione di alcune ditte ed enti, vedrà quest'anno realizzata la sua VII^a edizione.

Nel rispetto della tradizione anche quest'anno parteciperanno famosi personaggi attivi nei campi dell'arte e della cultura: **Liliana Così e Marinel Stefanescu**, ballerini di fama internazionale; **Gina Basso**, scrittrice e giornalista, notissima nel campo della narrativa per ragazzi; **Diego Stefani**, autore delle belle poesie sulla vita contadina; **Vittorio Ferro**, **Rosa Barovier** e **Tullio Toninato** esponenti del settore dell'arte Vetraria di Murano.

Lo spettacolo sarà poi animato dai lavori artistici preparati dagli alunni della scuola media intercalati da uno show di effetti luminosi prodotti da "raggi laser".

Cos'ha determinato le nostre scelte? La notorietà dei personaggi? La loro preparazione professionale? Le loro proposte artistiche così ricche di freschezza e incisività e di sicuro effetto?

Forse anche tutto questo, ma il Progetto Arcobaleno non è solo spettacolo, esibizione, è soprattutto progetto educativo: è un itinerario pedagogico che vuol portare gli alunni, attraverso l'analisi e lo studio degli argomenti proposti, ad una maturazione globale, una maturazione che consenta ad ognuno di rendere operanti i tesori dell'intelletto movendo da un atteggiamento di disponibilità al dialogo, da sentimenti altruistici e da un sempre rinnovato desiderio di comprendere. Risulta quindi ovvio che la nostra scelta non sia stata determinata esclusivamente da motivi estetici ma sia maturata da considerazioni di ordine pedagogico ed etico.

È seguendo questo genere di considerazioni che siamo arrivati alla scelta delle tematiche da proporre quest'anno; i motivi della solidarietà, del ritorno alla semplicità emergono in maniera fresca e avvincente dalle poesie di Diego Stefani, il "poeta contadin" che con vivezza d'immagini ci porta ad essere più attenti al problema della Natura, ci porta a riconsiderare il nostro rapporto con la terra e con gli altri.

Ma la solidarietà, la disponibilità verso gli altri, la socialità sono i motivi che sorreggono l'attività artistica di Liliana Così e Marinel Stefanescu; ballerini classici di fama internazionale e di indiscussa preparazione professionale. Attraverso i movimenti della danza e la potenza della musica, l'artista riesce a rendere visibili moti e tensioni dell'anima per donarci, attraverso le emozioni, equilibrio e armonia. Così si esprime Liliana Così:

"Oggi più che mai l'Artista è chiamato ad un ruolo

che solo lui può e deve svolgere:

donare all'umanità l'apice della creazione:

la ricchezza e bellezza dell'anima umana "trasformare nella sua opera quel qualcosa che nell'anima non muore".

Lo sforzo dell'Artista allora sarà ripulire con sofferenza "note" che provengono da suoni colori movimenti di un'armonia

che ha l'obbligo di ascoltare con trepidazione e raccoglimento per poterle poi comporre in bellezza e donare agli uomini.

L'Artista è come un messaggero di una dimensione che l'anima attende, può essere capace di svelare spazi interiori dello spirito punti elevati di "quell'altissima unità" che è l'armonia..."



Liliana Così e Leonardo Trevisan

Al Progetto Arcobaleno la danza, per il **Prof. Leonardo Trevisan**, è sempre stata una attività di rilievo non solo per la sua validità intrinseca ma anche per la sua grande diffusione nel territorio del nostro Comune; quest'anno Liliana Così e Marinel Stefanescu intratterranno i ragazzi con una Lezione Spettacolo sulle origini e sui contenuti artistici del balletto, alternando spiegazioni e cenni storici a momenti esplicativi interpretati dal vivo.

La lavorazione del vetro poi ci darà modo non solo di ammirare la bravura dei maestri Muranesi che da secoli si distinguono nel mondo per la loro altissima professionalità e creatività, ma anche di entrare nelle problematiche sociali del mondo del lavoro.

Attraverso questo itinerario si giunge spontaneamente all'argomento del giorno: "La casa comune europea".

Si sente continuamente parlare di questo obiettivo che sembra irraggiungibile soprattutto per difficoltà di ordine economico; sembra che la soluzione del problema spetti soltanto alle alte sfere statali, ma siamo noi arrivati a superare i pregiudizi originati dalle diversità dei popoli? Siamo pronti ad accollarci le responsabilità e a non pretendere solo i benefici derivanti dall'unione? È possibile sperare nella pace, nella convivenza, senza rinunciare a qualcosa?

Il Progetto Arcobaleno si impegna da anni a concentrare l'attenzione su tali questioni organizzando anche giornate di vita in comune "sotto le tende" nei campi scuola per orientare verso l'accettazione delle differenze e quindi verso l'integrazione dei popoli e delle razze, poiché l'Europa Unita deve costituire solo un primo gradino verso un Mondo Unito.

I libri di narrativa adottati dalle classi terze quest'anno ci daranno l'occasione di entrare in questa problematica la cui trattazione vedrà il suo momento culminante nell'incontro con l'autrice, la scrittrice Gina Basso che da anni si occupa dei problemi dell'Est europeo. In questa proiezione verso il rispetto delle minoranze, verso la giusta valutazione del bene comune rispetto all'interesse singolo, in questa proiezione dell'Uomo verso la libertà, dell'Uomo che liberamente sceglie l'Amore all'Egoismo, potremo giustamente celebrare il trentesimo anniversario della morte di Papa Giovanni XXIII alla cui memoria è intitolata la nostra scuola media, con l'assegnazione del "premio bontà" a ragazzi che si saranno particolarmente distinti per questa qualità.

MURANO . Incontro con l'artista Vittorio Ferro



Incontro con Rosa Barovier Mentasti



Incontro con
Gina Basso



IL MOVIMENTO COME ESPRESSIONE DEL CORPO

Leonardo Trevisan

Fra le varie attività del Progetto Arcobaleno si è sempre dato spazio all'applicazione dei movimenti espressivi appartenenti alla danza, al balletto e alla ginnastica artistica, svolti con alunne ed ex della Scuola Media Statale "A. Roncalli" di Quarto d'Altino - VE.

Un saggio dimostrativo viene sempre rappresentato verso la fine dell'anno scolastico e si può dire che ottimi sono stati i risultati, sul piano educativo e formativo: in particolare vanno ricordati i tre balletti presentati nella manifestazione di arte varia al Palasport nell'Edizione 1992 del Progetto Arcobaleno.

Il balletto intitolato "Il giardino dei filosofi", ispirato dall'opera omonima dello scultore Simon Benetton, si è evidenziato per la sua originalità e spettacolarità nel raccontare, con movimenti di danza e di mimica, ai giovani e agli adulti presenti una suggestiva interpretazione del mito della caverna del filosofo Platone (Repubblica, VII libro). Stimolanti ed interessanti sono stati due momenti; quello del dialogo tra il personaggio chiave della caverna ed i giovanissimi frequentatori di un giardino d'epoca e quello del gran finale con la liberazione totale dei cosiddetti "ottusi cavernicoli", che poi raggruppati, a coro scomposto, assieme ai giovani d'oggi, hanno eseguito un canto sul tema de "le ragazze dell'Europa Unita".



LE RAGAZZE DELL'EUROPA UNITA

Testo e musica di Leonardo Trevisan

Siamo quelle del 2000
ragazze dell'Europa Unita
nuova generazione
per un mondo migliore.
Cerchiamo prati profumati
un mare mare non inquinato
vogliamo un sole che
riscaldi la vita.

Si ride e si scherza
si balla e si canta tutte insieme.
Si offre aiuto
a chi è solo solo e triste.
Soffia il vento il nostro vento della pace
e non facciamo distinzioni fra le razze.

Corre il mondo all'orizzonte
corre senza mai fermarsi
corriamo anche noi ragazze
con la pace nel cuore.
Vestiamo sempre alla moda
ragazze che sanno amare
vogliamo un sole che
riscaldi la vita.

Si ride e si scherza
si balla e si canta tutte insieme.
Si offre aiuto
a chi è solo solo e triste.
Non vogliamo egoismo e speculazione
ma colori sorridenti e fantasiosi.

Siamo quelle del 2000
ragazze dell'Europa Unita
nuova generazione
per un mondo migliore.

Il secondo balletto ha messo in mostra le capacità motorie e acrobatiche delle interpreti e per di più rendendo vivibili e facenti parte del corpo stesso le sculture "Evoluzioni geometriche" di Simon Benetton. Le sculture sono state create dal Maestro per essere collocate in una zona ricreativa, cercando di istituire un rapporto tra spazio-arte-movimento. L'aspetto più rivoluzionario di queste sculture è quello di non limitare l'osservatore ad una semplice stimolazione visiva, ma di invitarlo ad un reale utilizzo. Il terzo balletto, riferito alle grandi sculture del penultimo periodo creativo di Simon Benetton, ha messo in luce il movimento ritmico del corpo di ballo, composto da alunne della scuola dell'obbligo (elementare e media), con evidente richiamo ad uno degli aspetti più salienti delle sculture dell'artista: appunto quello del movimento.



In un momento di verifica, avvenuto durante le prove finali, si è chiaramente capito come, l'esperienza di attività motoria, riesca a portare gli alunni ad una maggiore conoscenza di se stessi e ad una presa di coscienza del valore del proprio corpo, inteso come espressione della personalità e come condizione relazionale, comunicativa e operativa e, a una maggior comprensione del ritmo, che per sua natura è l'ordine del movimento, come definito già da Platone (Leggi, lib. II, 665) e della musica che è stretta alleata della danza e del balletto.

In musica il ritmo ha come suo scopo essenziale quello di ordinare, coordinare e subordinare in un tutto armonioso i singoli movimenti sonori forti, deboli, lunghi, brevi, acuti e gravi. Le situazioni del suono costituiscono così gli elementi del ritmo, ma non il ritmo in se stesso; e questi elementi vengono informati e spiritualizzati dal ritmo che dona loro le movenze di grazia, di bellezza e di vita.

Sotto questo aspetto il ritmo è l'anima dei suoni, in quanto li organizza in un tutto vitale avente un significato preciso. Infatti nel rapporto tra musica e danza il suono di per sé stimola e orienta il movimento del corpo, mentre la musica suggerisce il passo-base, il raggruppamento dei passi, i gesti, la velocità dei movimenti, la direzione nello spazio e l'insieme dei ballerini.

Dall'altra parte, però, il coreografo quando deve ideare un balletto, oltre agli spunti suggeriti dal suono e dalla musica deve tener presente la tradizione della danza, che dura da millenni, le capacità motorie e la preparazione degli interpreti e in particolar modo il proprio mondo interiore e culturale e quello dei protagonisti.

Con il maggio '93, il movimento, come espressione del corpo, troverà la sua completezza al Progetto Arcobaleno con la presenza di Liliana Così e di Marinela Stefanescu, che incontreranno gli alunni della scuola dell'obbligo, genitori e insegnanti per presentare in un primo incontro, presso il Palasport di Quarto d'Altino - VE, l'arco di vita del Balletto dalle origini ai giorni nostri, alternando spiegazioni e cenni storici a momenti esplicativi e illustrativi, interpretati dal vivo da un gruppo di ballerini della compagnia del Balletto Classico Così - Stefanescu. Il secondo incontro, invece, avverrà la sera del 15 maggio, presso il Teatro Comunale di Treviso, durante la manifestazione di arte varia dove gli alunni potranno ammirare, prima delle loro interpretazioni (canore, musicali, teatrali... e di balletto), Liliana Così, e altri ballerini in un'interpretazione di espressione e di qualità artistica.

PALASPORT DI QUARTO D'ALTINO
 INCONTRO CON L'ARTISTA **LILIANA COSI**
 e la compagnia **Balletto Classico**
 IL BALLETTO NELLA SUA STORIA E NELLA SUA ARTE
 "L'EUROPA E LA SUA CULTURA COREUTICA"





TEATRO COMUNALE DI TREVISO

PREMIO ALTINO e ARTESCUOLA



Liliana Cusi, Leonardo Trevisan, Simon Beletton



Liliana Cusi. Balletto La morte del cigno



PRIMA DI COMINCIARE

Stefano Bonello

Chi credeva l'anno scorso che, con la rappresentazione al Teatro Comunale di Treviso, il Progetto Arcobaleno fosse giunto al suo culmine, avrà quest'anno una sorpresa perchè lo scenario storico ambientale scelto per la manifestazione conclusiva non ha niente da invidiare ad un teatro: si tratta della zona archeologica adiacente al Musco di Altino e alla chiesa di Altino...

L'occasione è data dall'apertura al pubblico delle aree



archeologiche venute alla luce mediante gli ultimi scavi, che apportano un altro notevole contributo alla ricostruzione della storia del nostro Paese.

L'avvenimento è di grande rilevanza non solo per il fatto in sè, ma in quanto indica un preciso indirizzo nella gestione dei beni storici e culturali: è degna di nota la disponibilità della Direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Altino, dott.ssa Margherita Tirelli, a coinvolgere non solo pochi "addetti ai lavori", ma la cittadinanza intera e soprattutto i giovani alla scoperta delle proprie radici, per uno sviluppo in linea con il passato e con le proprie tradizioni.

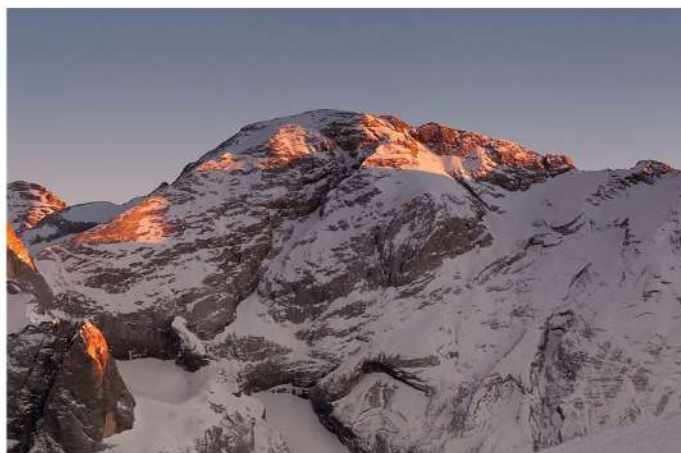


Alla stessa dott.ssa Tirelli sarà assegnato il Premio Altino per la cultura, giunto alla sua terza edizione, per l'interesse dimostrato verso il mondo della scuola.

Il Progetto Arcobaleno del **Prof. Leonardo Trevisan** da sempre propone itinerari educativi che hanno la finalità di approfondire le conoscenze storiche, ambientali, economiche, relative al territorio in cui gli alunni vivono e, partendo da qui, di ricercare aperture e collegamenti con altre realtà ambientali e culturali vicine e lontane.

Così, partendo da Altino, si ripercorreranno le strade che collegarono la Gronda Lagunare alle Montagne, le quali in ogni tempo le offrivano protezione e materie prime come il legno per le imbarcazioni e l'edilizia, il ferro per le armi, la sabbia silicea per il vetro ed altri ancora.

L'ambiente da scoprire è la Montagna ed è forse anche il bisogno di "aria pulita" che ci ha indotti a questa scelta; la necessità di ritrovare quei valori che la vita di città ci ha fatto dimenticare. Nessuno si è mai avvicinato tanto ai principi puri e sani dell'esistenza come chi ha visto sorgere il sole dall'alto di



un rifugio alpino...

È quella purezza che si rivive quando si ascoltano le canzoni di montagna proposte dal "Coro Marmolada".

I toni ora possenti, ora sommessi ci portano nel mezzo della natura, nella vivezza degli elementi, nel rombo della cascata, nel soffio del vento e dai testi apprendiamo l'antico rispetto per la vita, l'eterno anelito all'amore, alla bellezza.

Il coro stesso è esempio di vita: ogni cantante è indispensabile



e protagonista, ma ciascuno deve ascoltare e mettersi in sintonia con gli altri perché l'essenziale è ciò che scaturisce dall'insieme, dalla perfetta armonia dei singoli.

Questo è l'obiettivo che ci si prefigge nel preparare i brani corali cantati dai nostri ragazzi: l'educazione al rispetto reciproco e alla cooperazione.

Al Coro Marmolada verrà assegnato il premio Altino per la canzone popolare e sarà anche premiato, per l'impegno profuso nella diffusione della cultura alpina, Danilo Pianetti che ha collaborato con grande entusiasmo e interesse alla proposta degli itinerari escursionistici ed ha coinvolto tutti, col suo grande amore per la montagna, nella ricerca di un rapporto più vivo e rispettoso con la natura e i suoi esseri.

Caratteristica costante del Progetto Arcobaleno è quella di coniugare l'istruzione, le conoscenze alla pratica artistica, in quanto si è assolutamente persuasi che la produttività e la partecipazione alla vita pubblica del futuro cittadino non dipendano solamente dalle conoscenze scientifiche acquisite, ma anche e soprattutto dalla creatività, dalla fantasia e da un equilibrato senso per la bellezza e l'armonia. Per questo è dedicato sempre ampio spazio alle attività artistiche e al recupero delle tradizioni artigianali che avranno quest'anno il loro momento centrale nella mostra allestita a scuola: unitamente alle opere dello scultore Marbal, al quale verrà assegnato il Premio Altino per la sua arte, saranno ospitati anche strumenti e personaggi legati ai "veci mestieri" collinari.

Come si può scorgere quindi, ampi sono gli ambiti di indagine, svariate le attività proposte dal progetto e molteplici gli obiettivi che il collegio dei docenti si propone di raggiungere, ma vi è una profonda motivazione educativa che tutti gli insegnanti perseguono e che dà un senso più elevato a tutto il lavoro: in una scuola che ha il compito di educare e non solo istruire, questa meta non può che essere lo sviluppo di una cultura della Solidarietà, della Pace, dell'Amore.

PROGETTO ARCOBALENO '95

Stefano Bonello

Ogni anno viene dato risalto alle attività artistiche e vengono promossi incontri ravvicinati con importanti personalità del mondo della poesia, della musica, della danza, della pittura, della scultura ed altro ancora, perché attraverso queste esperienze i ragazzi possano diventare uomini degni di questo nome e non solo miopi saccenti lontani dagli altri e dal mondo; e mediante un rapporto vivo con persone creative e di ampie vedute che gli studenti svilupperanno la capacità di comprendere i propri simili e di inserirsi armoniosamente in una comunità.

L'arte che il Progetto Arcobaleno propone ai ragazzi, infatti, non è "arte in scatola", arte da studiare solo sui libri; gli alunni vengono immersi in un bagno d'arte, vivono in una atmosfera di operatività e creatività che non sono alimentate solamente dagli insegnanti, ma soprattutto da artisti riconosciuti che volentieri mettono a disposizione le loro capacità e competenze per far crescere nei ragazzi i valori della bellezza e della armonia che sono così drammaticamente assenti nel mondo d'oggi.

Per la scelta degli itinerari, si parte ogni anno dal mondo che ci circonda, precisamente da un materiale largamente adoperato dall'uomo e che ha avuto notevole importanza nella evoluzione della civiltà. Dopo il ferro, il vetro, il legno è la volta quest'anno della terracotta, della "ceramica", che verrà studiata dai più diversi punti di vista: storico-artistico, artigianale, industriale, geografico, tecnico-economico ecc...

Non è stato facile individuare l'artista che meglio rispondesse alle nostre esigenze fra la vasta gamma degli scultori della ceramica e la molteplicità degli orientamenti espressivi, ma quando abbiamo conosciuto Ivo Sassi di Faenza, non abbiamo più avuto dubbi. Alle sue opere Ivo non riesce a dare immobilità e staticità; le forme plasmate con quel materiale duro e morto non riescono a rimanere nei limiti imposti; la terra, pur irrigidita dalla cottura, sembra voler ribellarsi alla forma ricevuta e tendere a ricostituirsi secondo i modelli della vita, seguendo i gesti e gli impulsi degli altri elementi della natura... Ed ecco l'acqua generare dalla terra forme viventi che continuano a moltiplicarsi nella nostra interiorità; ecco l'aria trarre dalla terra lievi ali d'uccello che si sciolgono in polvere cosmica che ritorna poi come soffio nell'anima; ecco il fuoco che avviluppa le forme e dona loro la forza e il calore dell'io...

Questo sente chi si avvicina alle opere di Ivo Sassi, sente che le forme continuano a vivere nell'interiorità, tendono a trasformarsi e trasformare chi vuole comprenderle. Questa è vera Arte, che sposta l'obiettivo dal mero godimento estetico all'esperienza dell'impulso creativo artistico e alla sua trasformazione e reificazione nell'anima di chi guarda.

Sembrerà a tutta prima che l'industria niente abbia a che fare con l'arte, ma quando si visita un'esposizione di ceramiche prodotte dalla ditta Tognana di Treviso inevitabilmente bisogna cambiare idea.

Alla Tognana certamente non si perdono di vista funzionalità e praticità, ma bisogna riconoscere che la prima qualità presa in considerazione è la bellezza. Si rimane stupiti nel constatare come, pur nella produzione in serie, vi sia il tentativo di far "esprimere" gli oggetti, di conferire loro una certa individualità. Il signor Tognana poi ha dimostrato grande sensibilità e attenzione verso i problemi dell'educazione ed è stato emozionante vedere come ha coinvolto i ragazzi mediante la sua grande passione e competenza.

Senz'altro tramite questi incontri si è arricchita la nostra immagine del mondo dell'industria; ci siamo resi conto che in quella realtà non ci sono solo macchine ma idee, sacrifici, passioni, creatività e soprattutto uomini.

E naturalmente nella panoramica della ceramica una attenzione particolare andava prestata alla produzione artistico-artigianale di Nove-Bassano (VI).

Nel nostro viaggio di ricerca in quella zona abbiamo avuto la fortuna di imbatterci nella "Mostra dei Cuchi" (tradizionali fischietti di varie fattura e dimensioni) e di incontrare due simpatici artigiani Sorio e Beniamino, non solo abili e competenti, ma talmente generosi da proporsi per svolgere nella nostra scuola un lavoro pratico indirizzato alla realizzazione di semplici manufatti in argilla. Nove poi ha offerto alla nostra ammirazione un vasto repertorio di capolavori in ceramica raccolti nel museo allestito presso l'Istituto Statale d'Arte G. De Fabris ed anche da aprile nella nuova sede del Museo della Ceramica presso il Palazzo De Fabris.

Un altro settore al quale viene dedicata grande attenzione quest'anno è quello del Cinema.

Non si va di palo in fresca; il filo che unisce le attività è quello dell'educazione estetica, dell'educazione alla bellezza, attraverso cui ci proponiamo di fondere e mettere in armonia ciò che proviene dalla sfera cognitiva, del sapere, e ciò che si sviluppa attraverso il fare, l'operatività.

Negli incontri col regista, Toni De Gregorio che propone il cinema, la fiction (finzione), come mezzo per meglio valutare la realtà, abbiamo compreso che l'intendimento della scuola da lui fondata (Ipotesi Cinema) è quello di mettere in risalto, mediante una cornice, ciò che è bello e che senza riquadro non sarebbe notato: "Bisogna isolare, definire una forma per poter cogliere il bello e attraverso questa percezione mutare, diventare diversi."

È con un grande entusiasmo per una scuola nuova, che sappia proporre una cultura viva e non ammuffita sui libri, che il regista De Gregorio, amico e collaboratore di Ermanno Olmi, si è intrattenuto con i nostri ragazzi e li ha fatti riflettere sulla differenza fra realtà viva che ci circonda e realtà parziale e spesso deformata che ci viene proposta attraverso i mezzi di comunicazione di massa.

Non poteva mancare la musica al progetto e gli ospiti di quest'anno sono veramente ospiti d'eccezione: Red Canzian del gruppo "I Pooh", e Mauro Pilato con Max Monti, D.J.

Abbiamo voluto far avvicinare i ragazzi a personaggi appartenenti al loro mondo per farli entrare con maggior convinzione nella magica sfera del ritmo, dell'armonia e della melodia, per acquisire, in un percorso musicale a ritroso, questi elementi che ogni uomo dovrebbe maturare per potersi inserire armonicamente ed essere produttivo nella società.

Se il progetto ha come obiettivo l'armonico inserimento del ragazzo nel mondo per la realizzazione di una futura Società appunto con la S maiuscola, trova piena giustificazione il lavoro svolto in direzione della "Educazione alla legalità", dell'educazione al rispetto degli altri e delle regole che ha avuto il suo momento forte nell'incontro con il giudice Carlo Nordio.

Si credeva inizialmente che le tematiche da affrontare fossero troppo difficili per i nostri ragazzi, ma ci siamo resi conto con gradito stupore che anche i più piccoli discutono volentieri dei problemi della violenza e della sopraffazione (purtroppo così attuali al giorno d'oggi) e della necessità di creare e rispettare delle regole, delle leggi. Bisogna poi riconoscere una certa predisposizione pedagogica al dott. Nordio che è riuscito a creare un bel rapporto coi ragazzi e a suscitare discussioni e interventi davvero interessanti e proficui.

Non poteva mancare infine il tradizionale "incontro con l'autore". Quest'anno è stato scelto per la narrativa... lo scrittore Guglielmo Zucconi. È importante che i ragazzi possano comprendere come siano sorti i libri che hanno letto, che possano sentire dalla viva voce dell'autore perché siano state trattate quelle problematiche e

quali siano i motivi che spingono una persona a scrivere. L'incontro è sempre un momento certamente proficuo per gli studenti, ma non meno utile ed emozionante per lo scrittore che trova nelle domande postegli motivi di riscontro e di approfondimento per nuove esperienze.

FONDAZIONE ARTESCUOLA E PREMIO ALTINO SCUOLA MEDIA STATALE "A. RONCALLI" QUARTO D'ALTINO

PERCORSO DIDATTICO DI CULTURA E UMANITÀ

MARZO 7, 15 e 22 ore 15
Aula Magna Scuola Media "A. Roncalli"

"il cinema racconta..."
con **TONI DE GREGORIO**

APRILE 5 ore 10
Faenza

incontro con l'artista
IVO SASSI
Ceramica: la terra e i suoi colori

APRILE 7 ore 10
Casier

incontro con
ALDO TOGNANA
La ceramica nell'industria

APRILE 27 ore 8 - 12
Aula Magna Scuola Media "A. Roncalli"

incontro con
SORIO E BENIAMINO
Ceramisti a scuola:
creazione della pissota e del cucco

MAGGIO 15 ore 9,30
Aula Magna Scuola Media "A. Roncalli"

lezione concerto
DA MOZART AL BLUES
due generi diversi ma non troppo
Maura Aguzzi (corno)
Manuela Grandi (pianoforte)
Margherita Cataldo (clarinetto)
Cristina Da Re (clarinetto)

MAGGIO 15 ore 11
Aula Magna Scuola Media "A. Roncalli"

con
RED CANZIAN DEI POOH

MAGGIO 16 ore 15
Aula Magna Scuola Media "A. Roncalli"

"la disco music" con
MAURO PILATO E MAX MONTI
D.J. producer

MAGGIO 17 ore 14,30
Aula Magna Scuola Media "A. Roncalli"
LA PISSOTA: un tuffo nel folklore locale
con SORIO e BENIAMINO
Personaggi in costume e
alunni del corso MUSICO STRUMENTALE

MAGGIO 19 ore 10
Aula Magna Scuola Media "A. Roncalli"
"educazione alla legalità"
con il giudice
CARLO NORDIO

MAGGIO 20 ore 11
Aula Magna Scuola Media "A. Roncalli"

Incontro con l'autore
GUGLIELMO ZUCCONI

ARTESCUOLA PREMIO ALTINO '95

MAGGIO 20 ore 20,30
parte PRIMA presso Aula Magna Scuola Media "A. Roncalli"

La musica dei giovanissimi con la
MUSIC SCHOOL

Consegna del Premio Altino 195

Per la narrativa
GUGLIELMO ZUCCONI

Per la legalità
CARLO NORDIO

Per la ceramica industriale
ALDO TOGNANA

Per la canzone
RED CANZIAN

Per la scultura (ceramica)
IVO SASSI

Per il cinema
TONI DE GREGORIO

parte SECONDA in giardino della Scuola Media "A. Roncalli"

ARTESCUOLA

danza folkloristica veneta

Coreografia su musica di Renè Aubry

espressioni poetiche e musicali

interpreti: alunni della Scuola Media "A. Roncalli"

PARTY ALLA CASERECCIA

con un pizzico di folklore

Presenta
RAINERI CHINELLATO

Direzione artistica
LEONARDO TREVISAN

Coordinamento:
Prof. Bruno Scaramuzza, Prof. Leonardo Trevisan

Con il 1995 il Progetto Arcobaleno chiude un secondo ciclo, per ripresentarsi in futuro in veste diversa e, ci auguriamo, in forma ancor più smagliante. È stato scelto di presentare a scuola la serata finale, non solo per i noti problemi finanziari, ma anche per proporre un punto di riferimento per le attività culturali e sociali in un paese che non possiede ancora una struttura abilitata ad ospitare tante persone contemporaneamente.



MUSIC SCHOOL

La "MUSIC SCHOOL", ideata e diretta dal prof. Leonardo Trevisan, è una nuova formazione musicale composta da alunne ed ex della Scuola Media Statale "A. Roncalli" di Quarto d'Altino - VE che, per mezzo della voce corale monodica, delle majorettes e del balletto (ritmico e acrobatico), vuole comunicare ai giovanissimi dei messaggi riguardanti: l'educazione all'Europa Unita, l'identità giovanile europea, l'educazione ambientale, l'amicizia fra i giovanissimi, la pace nel mondo e il folklore locale.

La musica è strutturata da 2 o 3 periodi (8 misure ciascuno) che si ripetono, da una semplice armonizzazione e da ritmi per lo più movimentati.

Le registrazioni si effettuano nell'ambito scolastico con strumenti elettronici amatoriali. Lo spirito è quello della gioia, del sorriso e del valore della vita, mentre lo stile è classificabile come "School Music". Per il gruppo studentesco "MUSIC SCHOOL" quello che conta, non è la forma e la professionalità, ma il contenuto e il messaggio trasmesso.

I canti:
LE RAGAZZE DEL 2000
VIVA L'EUROPA
PRONTO 383
SEI SEI
IL GLARDINO DELL'AMORE
SHALOM AL MONDO
IL MONDO: noi
FOLCLORE DI CASA NOSTRA





Le mostre e le scenografie dei Progetti Arcobaleno e Premio Altino sono state ideate da Leonardo Trevisan e realizzate con gli alunni della Scuola Media "A. Roncalli" e genitori usando materiale povero, manualità e fantasia.



BRISIGHELLA incontro con Ivo Sassi.



Ceramica d'Arte



FAENZA incontro con Ivo Sassi.



Ceramica industriale



Ceramica artigianale





PROGETTO ARCOBALENO 1997

CAMPOSCUOLA - ARTESCUOLA - PREMIO ALTINO

La Fondazione Artescuola Premio Altino, il Museo Archeologico Nazionale di Altino e la Scuola Media Statale "A. Roncalli" di Quarto d'Altino organizzano la decima edizione del PROGETTO ARCOBALENO.

L'iniziativa, già sperimentata nella scuola media statale "A. Roncalli" vuole potenziare il ruolo della singola istituzione scolastica come centro di promozione culturale, sociale e civile, arricchendone l'offerta di spazi di incontro e di opportunità formative.

Il percorso ideale che anno dopo anno viene tracciato si snoda attraverso una serie di esperienze orientate non solo ad una graduale dilatazione degli orizzonti culturali, ma anche allo sviluppo della capacità di autorientamento e di intervento personale diretto.

L'edizione 1997 si articola essenzialmente in tre fasi o ambiti di azione:

1. Il **CAMPOSCUOLA**, allestito per alcuni giorni a maggio negli spazi adiacenti al Museo Archeologico Nazionale di Altino, realizza un momento di vita comunitaria "extra moenia", in cui ogni alunno rendendosi consapevole di nuove esigenze organizzative avverte l'importanza del proprio contributo alle attività del gruppo.

Il sito, che non è casuale, evoca i sensi di una appartenenza storico ambientale in una prospettiva di evoluzione temporale e quindi riesce a far comprendere appieno il valore dei cosiddetti "beni culturali ed ambientali".

2. L'**ARTESCUOLA**, quasi un laboratorio permanente, tra

ottobre e maggio, in cui si intrecciano espressività e comunicazione in una grande varietà di ruoli, di linguaggi e di tecniche. Il tutto ad alimentare un comune desiderio di partecipare, di mettersi alla prova o in scena, di diventare un po' più. . . protagonisti.

3. Il **PREMIO ALTINO**, è l'incontro col "protagonista" adulto: un contatto carico di infinite implicazioni educative, testimonianza concreta di storie possibili e di umanità compiute in singolare originalità.

Il Premio Altino è anche un riconoscimento formale al successo professionale ed alla disponibilità dimostrata nel tradurlo in occasione di crescita per le nuove generazioni.

L'album di presenze delle edizioni trascorse è particolarmente prezioso: vi si trovano Ugo Amendola, Guglielmo Zucconi, Giovanna Righini Ricci, Gina Basso, Simon Benetton, Ivo Sassi, Marbal, Liliana Cusi, Rosa Barovier Mentasti, Vittorio Ferro, Margherita Tirelli, Coro Marmolada, Danilo Pianetti, Red Canzian dei Pooh, Aldo Tognana, Carlo Nordio, Toni De Gregorio, Mauro Pilato e Max Monti.

L'appuntamento per le manifestazioni conclusive è fissato per il mese di maggio presso l'area archeologica del Museo Nazionale di Altino e presso la Scuola Media "A. Roncalli" di Quarto d'Altino.

Per la Fondazione Artescuola - Premio Altino
prof. Leonardo Trevisan

Per il Museo Archeologico Nazionale di Altino
dr.ssa Margherita Tirelli

Per la Scuola Media Statale "A. Roncalli"
prof. Bruno Scaramuzza

ALTINO: laboratorio di studio, di arte e di vita comunitaria.

Babet Trevisan

Quest'anno il Progetto Arcobaleno prevede nel mese di maggio, oltre al consueto appuntamento dell'Artescuola e della consegna del Premio Altino a noti personaggi del mondo dell'arte, della cultura e della scienza, anche un'esperienza formativa per i giovani consistente in un soggiorno della durata di quattro giorni in zona archeologica a diretto contatto con gli scavi e i reperti.

Ma quale motivazione ha spinto gli organizzatori a prendere tale decisione?

Non c'è storia se non nei fenomeni che continuano nel presente (Mare Block).

Se si desidera comprendere la storia, l'evoluzione umana e l'arte, sicuramente non è sufficiente accostarsi a questi argomenti in modo teorico, bisogna relazionare con le fonti e i documenti che testimoniano il nostro passato.

Educare alla storia e all'arte con l'arte permette di accrescere nei giovani la capacità, di riconoscere ed apprezzare "oggetti concreti" e di risalire perciò all'astrazione dei fenomeni.

Le testimonianze storico-artistiche presenti nella zona archeologica adibita a campo-scuola in virtù della loro polivalenza culturale possono essere considerate un ottimo strumento educativo per i giovani dal momento che esse racchiudono molti degli insegnamenti che sono alla base della struttura formativa della scuola.

A maggio durante l'esperienza di vita comunitaria il museo di Altino diverrà per i ragazzi un'estensione della scuola stessa dove verrà insegnato loro a riconoscere e rispettare il bene

culturale, a dare risposta a curiosità sugli aspetti della vita concreta di uomini vissuti nel passato e a rafforzare la capacità di osservazione e formulazione di giudizi critici.

L'obiettivo di far vivere i ragazzi in una zona così ricca di testimonianze storiche e a contatto con le opere d'arte è di far capire loro che il museo non è uno spazio destinato esclusivamente alla conservazione e all'esposizione di beni culturali ma è un laboratorio di studio e di esercitazione dove ognuno può cercare di cogliere quel sottile filo emotivo che lega il presente al passato e al futuro.





Pianto



Ragazze il campestuola è finito

Prof. Leonardo Trevisan

Fondazione ARTESCUOLA PREMIO ALTINO
MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI ALTINO
SCUOLA MEDIA STATALE "A. RONCALLI"
QUARTO D'ALTINO - VENEZIA

PRESENTANO IL
PROGETTO ARCOBALENO 1997

CAMPOSCUOLA - ARTESCUOLA - PREMIO ALTINO
UNA PROPOSTA FORMATIVA, CULTURALE E RICREATIVA
a cura di **Leonardo Trevisan**

PROGRAMMA

febbraio

14

ROBERTO MICCONI

organista, direttore della CAPPELLA MARCIANA
e vice direttore del Conservatorio "B. Marcello" di Venezia

VENEZIA h. 10 Basilica di San Marco

MUSEO ARCHEOLOGICO

VENEZIA h. 11 museo archeologico di Venezia

con

GIOVANNA LUISA RAVAGNAN

marzo

22

APRILIA

azienda leader delle due moto

SCORZÈ - NOALE h. 9

con

CARLO NOGARINO segreteria di presidenza

ANDREA GALLINA e **SANTE CARRARO** ingegneri

24

IL RITMO LATINO

QUARTO D'ALTINO h. 15,30

Scuola Media Statale "A. Roncalli" aula magna

con i venezuelani

JOSE PEDROZA **LENIN PEDROZA**

ballerino e coreografo

ballerino e voce solista

25

EMMA FAELLI

scrittrice di narrativa

PORDENONE h. 10.30

1° INCONTRO

**MUSEO DELLA
SCIENZA**

PORDENONE h. 9

26

L'ARTE DEL TESSILE

CREATIVITÀ

QUARTO D'ALTINO h. 15,30

Scuola Media Statale "A. Roncalli" aula magna

con **TEODOLINDA CAORLIN**

PREMIO ALTINO
Sculptura di Simon Benetton



aprile

5

IVANO BEGGIO

presidente dell'APRILIA

NOALE h. 11 sede Aprilia
INCONTRO E INTERVISTA

DAL

7

AL

29

GIOVANI IN CANTIERE

Scuola Media Statale "A. Roncalli" Quarto d'Altino
in orario scolastico ed extrascolastico

LABORATORIO ESPRESSIVO

recitazione, balletto, musica ... con l'utilizzo della scultura
"IL VIAGGIO" di Simon Benetton

LABORATORIO ARTISTICO

produzione di un murales sull'amicizia

LABORATORIO STAMPA

quale mezzo per favorire il progressivo contatto degli alunni
con la realtà e lo spirito di collaborazione tra coetanei
visita guidata alla redazione de "IL GAZZETTINO"

LABORATORIO BENI CULTURALI

per la tutela dei beni archeologici e produzione

14

IL RITMO LATINO

QUARTO D'ALTINO h. 15,30

Scuola Media Statale "A. Roncalli" aula magna

con

JOSÈ PEDROZA - LENIN PEDROZA

WILSON musica (argentino) **VICTOR** ballerino e voce (colombiano)

29

L'ARTE DEL TESSILE

QUARTO D'ALTINO h. 10

Scuola Media Statale "A. Roncalli" aula magna
con

maggio

2

e

6

L'EDUCAZIONE STRADALE

QUARTO D'ALTINO h. 10

Scuola Media Statale "A. Roncalli"

USCITE D'ISTRUZIONE

con

FABRIZIO MILITELLO

comandante dei vigili urbani del comune di Quarto d'Altino



maggio

7

TEODOLINDA CAORLIN

artista del tessile

QUARTO D'ALTINO h. 10
Scuola Media Statale - aula magna

L'ARTE DEL TESSILE



14

LA VIA CLAUDIA AUGUSTA ALTINATE

Quella lunga camminata per riscoprire un segno
della storia e la cultura del territorio.

QUARTO D'ALTINO h. 15
Scuola Media Statale - aula magna

con



20

ROBERTO MICCONI

QUARTO D'ALTINO h. 10.30
Chiesa Parrocchiale "S. Michele"



**DAL
22**

CAMPOSCUOLA

ALTINO: laboratorio di studio,
di arte e di vita comunitaria

AL

25

ALTINO camposcuola

assistenti e animatori in orario extrascolastico

gruppo A.C.R.



"Una finestra su Altino" di Chiara Buzzo

Da una silenziosa colonna romana,
testimonianza del passato di Altino,
prende forma un arcobaleno di sentimenti,
passioni e ricordi che sottolinea
la continuità della storia
e l'evoluzione della società nel tempo.
Passato e presente sono legati tra loro
da un arco simbolico di colori
che animano di verde teatro di vita
e speranza dei giovani

22

IL MUSEO DI ALTINO

ALTINO camposcuola h. 9
sede del Museo e Area Archeologica
con

MARGHERITA TIRELLI



IL RESTAURO

ALTINO camposcuola h. 9
sala conferenze 2
con
MICHELE PASQUALETTO
restauratore di reperti archeologici



maggio

22

GIANCARLO LIGABUE

studioso di archeologia e paleontologia

ALTINO camposcuola h. 11
sala conferenze 1

POPOLI IN BILICO



STEFANO FILIPPI

architetto della Soprintendenza per i Beni Ambientali e
Architettonici di Venezia

ALTINO camposcuola h. 16.30

sede del nuovo Museo

IL NUOVO MUSEO ARCHEOLOGICO DI ALTINO



RITMO LATINO e DISCO MUSIC

ALTINO camposcuola h. 21
area spettacoli

con

JOSÉ - LENIN - VICTOR - WILSON



23

LA FUNZIONE EDUCATIVA DEL MUSEO E DELLE AREE ARTISTICO AMBIENTALI

USCITE GUIDATE con partenza dal camposcuola

VENEZIA

FONDAZIONE QUERINI STAMPALIA

museo e biblioteca

con BABET TREVISAN e DORA DE DIANA



TREVISO

ARTE CONTEMPORANEA

laboratorio e museo

con SIMON BENETTON



FONTIGO - TV

ARTE E AMBIENTE

cultura e giardino botanico

con MARBAL



SAN VITO DI ALTIVOLE - TV

TOMBA MONUMENTALE BRION

architettura di CARLO SCARPA

con CHIARA BUZZO e CLAUDIO GROSSO



maggio

23

GIOVANI DOMANI

ORIZZONTI sezione cultura

ALTINO camposcuola h. 16
sala conferenze 1 e all'aperto

con

FRANCESCA GAMBINO

dottorato di ricerca in filologia romanza e italiana
all'Università di Padova

BABET TREVISAN

collaboratrice con la Fondazione Querini Stampalia

PAOLA PORCELLATO

ARTESCUOLA

ALTINO camposcuola h. 21

CHIESA

24

INCONTRO CON L'AUTORE

QUARTO D'ALTINO h. 10

scuola media statale - aula magna

con

RED CANZIAN dei POOH

ALTINO camposcuola h. 18

sala conferenze 1
sul tema

ITINERAIO ARCHEOLOGICO

con

MARGHERITA TIRELLI

ALTINO zona archeologica h. 19

durante il percorso e fra gli scavi momenti di espressione d'arte

con

I FLAUTI DI SAN MARCO

e con gli

BUFFET CASERECCIO

un pizzico di folclore di casa nostra



ARTESCUOLA PREMIO ALTINO 1997

maggio 24 ore 21

ALTINO chiesa "San Eliodoro"

PRIMA PARTE

presentazione del libro

PROGETTO ARCOBALENO 1997

CAMPOSCUOLA, ARTESCUOLA E PREMIO ALTINO

CONSEGNA DEL PREMIO ALTINO 1997

Per l'archeologia e paleontologia

GIANCARLO LIGABUE

Per la musica

ROBERTO MICONI

Per la narrativa

EMMA FAELLI

Per l'industria

IVANO BEGGIO

Per l'architettura

STEFANO FILIPPI

Per l'arte del tessile

TEODOLINDA CAORLIN

"dello scultore SIMON BENETTON il simbolo del PREMIO ALTINO 1997"



SECONDA PARTE

SPETTACOLO DI GALA

su

"IL VIAGGIO" di Simon Benetton

coordinamento

LEONARDO TREVISAN e ADRIANA GUSSO

interpreti

FABRIZIO

voce solista (proveniente dal centro)

FRANCESCA

voce solista

DAMIANO

Balletto MUSIC SCHOOL

ALUNNI CLASSI SECONDE

recitazione, strumentisti, balletto

ALUNNI CLASSI PRIME

presenta

RAINERI CHINELLATO

direzione artistica

LEONARDO TREVISAN

ingresso riservato e su prenotazione



ARTESCUOLA

maggio 25 ore 20.30

ALTINO

PRIMA PARTE -area spettacoli-

ARTE VARIA

interpreti

IL RITMO LATINO

alunne della scuola media
coreografia LAURA CHIAPPETTA

SONIA e SERENA

recitazione - classe 3D

GIORGIA

AURORA

balletto MUSIC SCHOOL

SECONDA PARTE

I FLAUTI DI SAN MARCO

in concerto

diretti da MAURO MARTELLO

replica dello
SPETTACOLO DI GALA

“IL VIAGGIO”

Scenografia e costume: DANIELA ZANON
luci e suono: STEFANO BALLARIN e GIUSEPPE ZANON
arredo: PRO ALTINUM

presenta

ELISA ROMANO

direzione artistica

LEONARDO TREVISAN

ingresso riservato e su prenotazione



Fondazione ARTESCUOLA PREMIO ALTINO
MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI ALTINO
SCUOLA MEDIA STATALE "A. RONCALLI"
QUARTO D'ALTINO - VENEZIA

PRESENTANO IL
PROGETTO ARCOBALENO 1998
ALTINO: NEI FIORI DI PIETRA
vivere il museo e le aree artistico-culturali
PREMIO ALTINO
una proposta formativa, culturale e ricreativa
PROGRAMMA

Da nov. '97 a mag. '98

LABORATORIO ESPRESSIVO

QUARTO D'ALTINO
Scuola Media Statale "A. Roncalli" aula magna
orario scolastico ed extrascolastico

ARTE VARIA

addestramento e preparazione per gli spettacoli di gala

ALTINO: nei

fiori

di **Leonardo Trevisan**
docente

pietra

Elisa Romano
coreografa



febbraio - marzo

INCONTRO CON L'ARTISTA
LINO BRUNELLI

pittore, scultore e scenografo

QUARTO D'ALTINO
Scuola Media Statale "A. Roncalli" aula magna
orario scolastico ed extrascolastico

LABORATORIO ARTISTICO

realizzazione di un murales, di un mosaico e
di scenografie destinati all'area archeologica
est di Altino per gli spettacoli



marzo - aprile

giovani in cantiere

QUARTO D'ALTINO
Scuola Media Statale "A. Roncalli" aula magna
orario extrascolastico

realizzazione di costumi per l'artescuola '98

con

DANIELA ZANON
sarta di scenografia presso



16 aprile e 23 maggio

incontro con
MARIO CARRARO

Presidente del gruppo industriale CARRARO

CAMPODARSEGO sede operativa h. 10
ALTINO area archeologica est h. 21
sul tema



maggio 13 e 23

INCONTRO CON
**ALESSANDRO
FAVARETTO RUBELLI**

Presidente dell'industria tessile LORENZO RUBELLI
VENEZIA Palazzo Corner - Spinelli h. 10
ALTINO area archeologica est h. 21



sul tema

L'ARTE DELLA TESSITURA PER



maggio 19 e 23

incontro con
MARGHERITA HACK

astrofisica

TRIESTE Osservatorio Astronomico h. 11
ALTINO area archeologica est h. 21



sul tema

LA SCOPERTA DI PIANETI



maggio 20

incontro con
TONINO ZORZI

allenatore basket serie A

QUARTO D'ALTINO
scuola media statale "A. Roncalli" aula magna
orario scolastico

sul tema

**LA FUNZIONE
EDUCATIVO-FORMATIVA**



maggio 21, 22, 23, 24, 25

gli alunni della A. Roncalli al VILLAGGIO-SCUOLA '98

ALTINO: nei fiori di pietra

maggio 21, 22 e 23

incontro con **MARBAL**

scultore

ALTINO villaggio-scuola
area archeologica est h. 10 - 17

Fase conclusiva dell'opera



maggio 21, 22 e 23

PRIMA COLLETTIVA

laboratorio aperto agli alunni
del villaggio-scuola

ALTINO villaggio-scuola
area archeologica (orario pomeridiano)

La prima esperienza pittorica
con il maestro



maggio 22 e 23

IL MUSEO DI ALTINO

ALTINO villaggio-scuola
sede del museo e aree archeologiche h. 9 - 11

con

MARGHERITA TIRELLI



maggio 22 e 23

IL RESTAURO

ALTINO villaggio-scuola
sala conferenze 2 h. 8 - 11

con

MICHELE PASQUALETTO



maggio 22 e 23

MOSAICO E AFFRESCO

ALTINO villaggio-scuola
sala conferenze 1 e area archeologica est h. 8 - 11

con **DIEGO MALVESTIO**

restauratore - maestro d'arte

e **CHIARA BUZZO**



maggio 22 e 23

LA FUNZIONE EDUCATIVA DEI MUSEI E DELLE AREE ARTISTICO-CULTURALI

USCITE GUIDATE con partenza dal villaggio-scuola h. 8

ALTINO - TORCELLO

Percorso fluviale in bragozzo (classica imbarcazione veneziana)

DA MUSEO A MUSEO

museo archeologico, Basilica di S. Maria Assunta e chiesa di Santa Fosca

ALTINO - CONCORDIA SAGITTARIA

LE AREE ARCHEOLOGICHE

tre millenni di storia

ALTINO - VENEZIA

FONDAZIONE QUERINI STAMPALIA

museo e biblioteca

con **BABET TREVISAN E DORA DE DIANA**

ALTINO - FONTIGO (tv)



Bellini. Fondazione Querini Stampalia

maggio 22

incontro con

JACOPO MARCELLO

Inizio anni '50 esecutore dei primi scavi archeologici
in qualità di Ispettore Onorario della Soprintendenza

ALTINO villaggio-scuola

sala conferenze 1 e area archeologica est h. 11,30

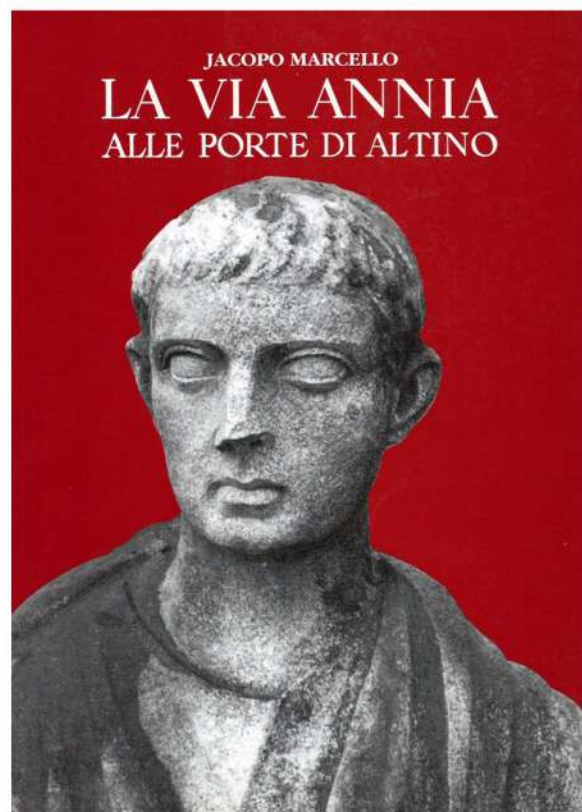
maggio 22 e 23

incontro con

MARIA LETIZIA AMADEI

costumista

ALTINO villaggio-scuola (orario pomeridiano)



Altino ha festeggiato l'impresa di Patton

IL GAZZETTINO

Oltre 700 km sull'antica via Claudia Augusta

(A.Z.) Eccezionale accoglienza ad Altino del maratoneta trentino Marco Patton. Il folto coro della Music School diretto dal professor Leonardo Trevisan della scuola media Roncalli di Quarto, con bandiere e figure artistiche e centinaia di persone, hanno accolto nel verde piazzale di Altino il maratoneta (41 anni) che ha portato a termine l'impresa percorrendo 720 chilometri dell'antica via romana Claudia Augusta Altinate da Augsburg in Germania ad Altino. Il sindaco Badalin e la giunta hanno voluto festeggiare l'arrivo di Patton per sottolineare l'importanza di solidarietà umana tra i popoli che vivono sul percorso dell'antica via che i romani crearono per recarsi dalla città di Altino al Nord Europa. L'intento di Patton è stato quello di valorizzare l'antico percorso per riscoprire paesaggi storici, artistici, culturali, umani, etnie diverse.

nate da Augsburg in Germania ad Altino. Il sindaco Badalin e la giunta hanno voluto festeggiare l'arrivo di Patton per sottolineare l'importanza di solidarietà umana tra i popoli che vivono sul percorso dell'antica via che i romani crearono per recarsi dalla città di Altino al Nord Europa. L'intento di Patton è stato quello di valorizzare l'antico percorso per riscoprire paesaggi storici, artistici, culturali, umani, etnie diverse.



Marco Patton festeggiato ad Altino.

maggio 23

SULLA VIA CLAUDIA AUGUSTA ALTINATE

ALTINO villaggio-scuola
sala conferenze 1 h. 11.30

Incontro con

MARCO PATTON e MAURO NERI

maratoneta e giornalista che nell'autunno del '97 hanno percorso la Via Claudia Augusta Altinate



maggio 21, 22, 23 e 24

SPORT E GIOCO

con

Polisportiva ANNIA

LUCA SELEM DEVIS ZANCHI
MAURO PADOAN LAURA CAMPANER

BARBARA GASTALDON



maggio 23

incontro con
SARA SIMEONI

atleta olimpionica

ALTINO villaggio-scuola
sala conferenze 1 h. 17.30

sul tema





AREA ARCHEOLOGICA EST SPERIMENTATA COME ANFITEATRO
in prima assoluta

ALTINO: NEI FIORI DI PIETRA

maggio 23 ore 21

ALTINO area archeologica est

ALTINO - COSTUME
da archeologia a contemporaneità
di MARIA LETIZIA AMADEI

GIOCANDO CON L'ARTE
giovani talenti

voci soliste Laura Seano e Giorgia Trevisiol - danza moderna Elettra Cammozzo
tastiera Lenny Morandin - rock acrobatico Elisa Massaria e Simone Bottone
danza jazz Elisa Scaggiante - ballo cubano Denise Berni e Luca Bottone
rock acrobatico Gruppo sportivo Crazy Rock

CLAUDIA AUGUSTA ALTINATE

prima corsa archeologica

con gli arcobalenini del villaggio-scuola
e il maratoneta MARCO PATTON

Accensione della fiaccola altinate

"rivivere... ALTINO 1998"
con SARA SIMEONI

CONSEGNA DEL PREMIO ALTINO

sezione scienze

MARGHERITA HACK

sezione sport

SARA SIMEONI

sezione gruppo industriale

MARIO CARRARO

sezione pittura

LINO BRUNELLI

sezione archeologia

JACOPO MARCELLO

sezione costumi

MARIA LETIZIA AMADEI

sezione industria

ALESSANDRO FAVARETTO RUBELLI

Il premio opera di SIMON BENETTON

ESPRESSIONI D'ARTE

"DALLA PIETRA... un fiore" di MARBAL

interpreti

alunni della Scuola Media Statale "A. Roncalli"
e il Gruppo Studentesco MUSIC SCHOOL
voce solista Fabrizio Scarpa

presenta

direzione artistica

ingresso riservato e su prenotazione



ALTINO: nei fiori di pietra

maggio 24 ore 21

ALTINO area archeologica est

ALTINO - COSTUME

da archeologia a contemporaneità

di MARIA LETIZIA AMADEI

colonna sonora di "La figlia di Jorio" di ROBERTO HAZON

riprese video di GIOVANNI TREVISIOL

GIOCANDO CON L'ARTE

giovani talenti

voci soliste Laura Seano e Giorgia Trevisiol - danza moderna Elettra Cammozzo

tastiera Lenny Morandin - rock acrobatico Elisa Massaria e Simone Bottone

ballo cubano Denise Berni e Luca Bottone

alunne della Ginnastica Artistica di Elisa Scaggiante e Nadia Tieuli

rock acrobatico Gruppo sportivo Crazy Rock

AREE ARTISTICO-CULTURALI

ALTINO-VE
zona
archeologica

FONTIVO-TV
arte ambiente
Marbal

FELTRE-BL
storia, arte
e cultura

Inaugurazione del
1° percorso culturale
sulla via Claudia
Augusta Altinate da
ALTINO a FELTRE
accensione della fiaccola
altinate e consegna alle
autorità

ESPRESSIONI D'ARTE

su "rivivere... ALTINO 1998"

e "DALLA PIETRA... un fiore" di MARBAL

interpreti

alunni della Scuola Media Statale "A. Roncalli"

sezione coro, recitazione, majorettes, balletto e comparse

Gruppo Studentesco MUSIC SCHOOL

(Valentina Barich, Pamela Bettiol, Elisa Bianco, Elettra Cammozzo,
Daniela e Manuela Guarato, Melania Guarato, Cristina Ortolan)

voce solista Fabrizio Scarpa

sculture: MARBAL coreografie: ELISA ROMANO costumi: DANIELA ZANON
luci: GIUSEPPE ZANON impianti elettrici: LUIGINO VARIN
sonoro: MIRKO MASSARO coordinatrice coro: SABRINA SALVAGNO

presenta

ELISA ROMANO e LUCIA DE NONI

direzione artistica

LEONARDO TREVISAN

ingresso riservato e su prenotazione

per informazioni rivolgersi alla BIBLIOTECA COMUNALE di Quarto d'Altino-VE

orario: da lunedì a venerdì 09.00 - 12.00 e 14.30 - 18.00 sabato 09.00 - 12.00



"rivivere... ALTINO 1998"

L'Opera "rivivere... ALTINO 1998, realizzata in duplice copia, è composta da un testo scritto da Leonardo Trevisan e da una scultura realizzata da Marbal.

L'opera vuole rappresentare i sentimenti e lo spirito degli altinati nel tempo, viene donata dall'artista Marbal e dalla Fondazione Artescuola Premio Altino ai ragazzi del Progetto Arcobaleno '97-'98 e sarà installata dall'Amministrazione Comunale in zona archeologica.

La seconda copia dedicata alla Via Claudia Augusta Altinate è simbolo dell'unione e della comunicazione tra le varie culture dei Paesi d'Europa e del legame tra Altino e Feltre.

Questa sarà collocata a Fontigo-TV nel giardino botanico "Arte e Ambiente" progetto N°2 di Marbal adiacente alla Via Claudia Augusta Altinate.

Il testo scritto sulla base della scultura.

"rivivere.... ALTINO 1998"

*Dai fiori
della mia pietra antica
sorse Venezia.*

*Dal sorriso
dei giovani d'oggi
rivive la fiamma
della mia vita.*

Altino 1998



musei, archivi, biblioteche,
teatri, istituzioni culturali,
prodotti e servizi per i beni culturali
*museums, archives,
libraries, cultural institutions,
theatres, products and services
in the field of cultural heritage*

Venezia
Centro Culturale Zitelle
2-5 dicembre
1999

il boc
EXPO

3° Salone dei beni e delle attività culturali

veneziafiere

IL SISTEMA MUSEALE VENETO

Verona, Sala Maffeiana, 21 - 22 settembre 1999



TERZA CONFERENZA
REGIONALE DEI MUSEI
DEL VENETO

Giunta Regionale del Veneto
in collaborazione con:
Comune di Verona
Fondazione Giuseppe Mazzotti
per la Civiltà Veneta

Venezia dicembre 1999. I fascicoli delle Edizione '93, '94, '95, '97, '98 del **Progetto Arcobaleno** e **Premio Altino** presenti nello stand della Provincia di Venezia.

Verona 21 - 22 settembre 1999. I fascicoli delle Edizione '93, '94, '95, '97, '98 del **Progetto Arcobaleno** e **Premio Altino** presenti alla terza conferenza regionale dei musei del veneto.

PROGETTO ARARCOBALENO 1998

ALTINO: VIVERE IL MUSEO E LE AREE ARTISTICO CULTURALI
PREMIO ALTINO

Babet Trevisan

Relazione finale

L'edizione 1998 del Progetto Arcobaleno che si è svolta dal 21 al 25 maggio ed il 13 e 14 giugno presso l'area archeologica di Altino ha costituito anche quest'anno un grande evento per l'intera cittadinanza altinate. Adulti, giovani, professionisti, artisti, tecnici, genitori, operatori, studiosi, insegnanti, industriali, studenti si sono incontrati ed hanno vissuto insieme sette giorni trasmettendo ognuno le proprie conoscenze e competenze agli altri.

Durante il periodo del villaggio-scuola (21-25 maggio) ogni collaboratore ha dato il meglio di sé stesso tenendo sempre presente che l'obiettivo finale era quello di offrire un'emozione forte, ricca e un'occasione di crescita ai 150 ospiti del progetto (ragazzi di prima, seconda e terza media).

Il villaggio-scuola, che prevedeva l'allestimento di 15 tende per la notte, una segreteria sempre attiva, un'infermeria con medico sempre presente, una sala mensa, servizi igienici, 3 sale per le conferenze ed i laboratori artistici, ha costituito per i ragazzi partecipanti un importante momento formativo, culturale e ricreativo.

Le lezioni tenute al villaggio-scuola, le uscite culturali, le conferenze tenute da personaggi noti, le prove generali per gli spettacoli conclusivi, hanno contribuito a creare dei momenti importanti di vita comunitaria per ogni ragazzo rendendolo consapevole delle nuove esigenze organizzative e sottolineando l'importanza del contributo di ognuno nelle attività di gruppo.

Durante l'intero soggiorno anche i ragazzi più timidi e con situazioni familiari particolari hanno partecipato attivamente ad ogni attività proposta manifestando di essere in sintonia con il resto del gruppo.

La particolarità del sito (zona archeologica) ha stimolato nei ragazzi la curiosità nei confronti dei reperti storico-artistici ed ha costituito uno strumento importante di conoscenza e approfondimento del cospicuo patrimonio culturale locale.

Inoltre la realizzazione di laboratori quasi permanenti all'interno del villaggio-scuola ha aiutato i ragazzi a comprendere concretamente, con esercitazioni pratiche, le tecniche del restauro di reperti archeologici, le tecniche e le procedure per la realizzazione di affreschi e mosaici antichi e le regole per la creazione di scenografie e costumi.

I ragazzi durante l'orario scolastico trascorso al villaggio-scuola sono stati seguiti da esperti che, negli appositi laboratori di affresco, pittura, restauro e mosaico, hanno insegnato loro delle nuove "materie" che hanno suscitato notevole interesse.

Lo studio e la conoscenza dei reperti archeologici altinati è stato ulteriormente approfondito da una serie di uscite culturali guidate che gli alunni hanno effettuato durante il loro soggiorno al villaggio.

Sono stati visitati infatti oltre al Museo Archeologico Nazionale di Altino, il Museo di Concordia Sagittaria e le relative aree archeologiche, il Museo di Torcello, il Museo e la Biblioteca della Fondazione Querini Stampalia, i quali rientrano nel Progetto del Sistema Bibliotecario Museale della Provincia di Venezia.

Durante le visite i ragazzi sono stati guidati nella ricerca e nell'acquisizione di informazioni utili alla comprensione delle collezioni museali e delle loro relazioni con la storia e il territorio prestando particolare attenzione agli oggetti d'uso della vita quotidiana in epoche diverse.

Momento di particolare interesse artistico è stata inoltre la manifestazione di arte varia "ALTINO' nei fiori di pietra" (23 maggio 1998) alla quale hanno partecipato tra artisti ragazzi ed ospiti più di un migliaio di persone. E' stato un importante momento di incontro per buona parte della cittadinanza

altinate che da undici anni risponde sempre in modo positivo all'evento.

Novità dell'edizione 1998 è stata l'**installazione di una tribuna proprio all'interno dell'area archeologica est di Altino** che ha permesso di realizzare lo spettacolo in detta area valorizzando i reperti archeologici che hanno creato una meravigliosa scenografia, e di aumentare il numero delle presenze.

Circa 130 alunni e giovani infatti hanno preso parte alla manifestazione di arte varia intrattenendo ospiti ed un pubblico attento con danze, canti e recite.

I ragazzi per un intero anno scolastico si sono impegnati nelle ore di lezione e nell'orario extra-scolastico (coordinati dalla Fondazione Artescuola Premio Altino) per esibirsi come dei veri protagonisti in una grande varietà di ruoli, linguaggi e tecniche, dando esempio delle proprie capacità artistiche ed espressive. Per l'occasione arte, cultura, storia e archeologia sono state interpretate e proposte dagli studenti in modo completamente singolare.

La manifestazione di arte varia ha così costituito il palcoscenico dove ogni giovane ha manifestato il meglio di sé, con lo spettacolo e con gli allestimenti tecnici quali il suono, le luci, i costumi e le scenografie.

Nella citata serata conclusiva, ai numerosi ospiti intervenuti è stata data la possibilità anche di visitare gratuitamente il museo e le aree archeologiche di Altino, eccezionalmente aperti per l'occasione con orario prolungato.

Altro momento importante e significativo, sia per i ragazzi che per gli ospiti intervenuti, è stato il Premio Altino, l'incontro con il "personaggio", un contatto carico di infinite implicazioni educative che ha costituito per i giovani una testimonianza concreta di importanti storie possibili.

Emozionanti gli incontri che i ragazzi hanno avuto con **Jacopo Marcello** che ha raccontato loro le difficoltà e l'evoluzione delle campagne archeologiche di scavo e la nascita del museo di Altino; la lezione tenuta da **Margherita Hack** che ha intrattenuto ed affascinato tutti i ragazzi con il suo modo appassionato e coinvolgente di raccontare l'Universo; la conferenza di **Sara Simeoni** che ha spiegato l'importanza dei veri aspetti dello sport nella vita di ogni giovane; interessanti anche gli interventi di **Mario Carraro** e **Alessandro Favaretto Rubelli** che hanno insegnato ai ragazzi i metodi e le tecniche per dirigere delle grandi aziende ed infine ricche di spunti le lezioni tenute dal pittore **Lino Brunelli** e dalla costumista **Maria Letizia Amadei** che hanno trasmesso agli studenti dei modi personali di rappresentare e di interpretare la realtà che li circonda.

Approvate da tutti i ragazzi queste "lezioni" alternative, che, anche a distanza di tempo, ricordano con molto entusiasmo e partecipazione.

Va inoltre menzionato il successo ottenuto con la manifestazione di "rivivere... ALTINO 1998" realizzata il 13-14 giugno come momento conclusivo del Progetto Arcobaleno 1998. Durante tale manifestazione si è inaugurato il primo itinerario turistico-culturale sulla Via Claudia Augusta Altinate da Altino a Feltre (tale iniziativa in via sperimentale sarà approfondita nelle prossime edizioni del Progetto Arcobaleno) e la donazione e la consegna all'Amministrazione Comunale dell'opera "Rivivere... Altino '98" che verrà collocata in uno spazio pubblico appositamente individuato.

L'opera vuole rappresentare i sentimenti e lo spirito degli altinati nel tempo ed essere simbolo dell'unione e della comunicazione tra le varie culture dei Paesi d'Europa.

La Via Claudia Augusta Altinate, le aree archeologiche ed il nuovo museo saranno sede degli spettacoli di arte varia, del villaggio-scuola e delle esposizioni di arte contemporanea delle future edizioni del Progetto Arcobaleno e del Premio Altino ed offriranno agli altinati l'occasione di scoprire la propria identità e ad un turismo culturale l'opportunità di conoscere luoghi insoliti, poco conosciuti ma tuttavia pieni di fascino e di storia.



PROGETTO ARCOBALENO

circuito didattico, culturale e turistico

di Leonardo Trevisan



FINALITÀ E ASPETTI GENERALI

L'ampio consenso che il "Progetto Arcobaleno" ha ottenuto in questi anni ha costituito il migliore terreno di verifica delle scelte compiute all'atto della sua progettazione: un percorso agile e chiaro, che non rinuncia però all'aggiornamento educativo-formativo e culturale, presupposto dell'innovazione didattica.

Questa nuova edizione **"circuito didattico, culturale e turistico"** non muta l'originaria impostazione del progetto; cerca piuttosto di irrobustirla, e di renderla ulteriormente fruibile.

L'idea nasce dalla convinzione che l'inestimabile patrimonio di "conquiste" in termini di sapere, risorse e impulsi creativi, trasmessi e documentati nei secoli nel nostro territorio costituisca non solo testimonianza di civiltà passate, ma rappresenti **"l'energia vitale"** della nostra futura identità soprattutto nell'ottica della Comunità Europea.

Si tratta di un nuovo intervento che si impegna a valorizzare maggiormente la pluralità e la diversità delle culture e delle identità locali per fornire uno spettro più ampio di "eventi" e di argomenti indispensabile per la formazione di una cultura storica e per consentire un più alto grado di approfondimento e di lettura di tante e tali ricchezze.

Tutto ciò con particolare attenzione al coinvolgimento del mondo giovanile, destinatario privilegiato a cui ci si rivolge con lo scopo di approfondire il senso della comune appartenenza e

della continuità, pur tenendo conto dei nuovi orizzonti di una generazione sottoposta alle tensioni di una costante innovazione.

L'iniziativa, già sperimentata in parte con gli alunni della Scuola Media Statale "A. Roncalli" di Quarto d'Altino - VE, vuole, inoltre, potenziare il ruolo dell'istituzione e della autonomia scolastica, valorizzare la presenza dei musei nella Provincia di Venezia e sottolineare l'importanza della zona archeologica di Altino, dei tracciati stradali Claudia Augusta e via Annia e del Parco Naturale Regionale del Fiume Sile come centri di promozione culturale, turistica, ricreativa, sociale e civile, arricchendo l'offerta di spazi e percorsi di incontro e di opportunità formative.

OBIETTIVI

- Rafforzare il rapporto tra l'adolescente, il territorio e i beni culturali.
- Favorire la cooperazione e lo scambio di momenti culturali tra scolaresche.
- Valorizzare maggiormente il sistema museale e i beni culturali che si trovano ad Altino, lungo la via Claudia Augusta e la via Annia.
- Promuovere una mostra permanente, in area archeologica e all'aperto, riguardante il tracciato della via imperiale Claudia Augusta e della via consolare Annia.
- Collocare materiale di documentazione riguardante la città romana di Altino, la Claudia Augusta e la Annia presso la



biblioteca Civica di Quarto d'Altino.

- Attivare alcuni percorsi e/o tematiche da e per Altino:

- Le aree archeologiche (Altino, Concordia Sagittaria, Feltre, Verona);
- da museo a museo "storia e civiltà romana" (Altino, Torcello e Venezia);
- intervento architettonico nei musei (Altino, Venezia e Possagno);
- dai "fiori di pietra" all'arte antica e moderna del vetro, del ferro, del mosaico e della ceramica;
- dalla pastorizia di Altino al mondo contadino veneto;
- dalle ville di Altino ricordate da Marziale alle ville venete;
- dalla porta urbana settentrionale della città romana di Altino a quelle dei castelli adiacenti alla via Claudia Augusta nel Trevigiano;
- dalla strada basolata nel quartiere orientale di Altino ai tracciati stradali della via consolare Annia e della via imperiale Claudia Augusta;
- da Altino al Veneto: antiche storie di viti e di vini;
- dall'antica aristocratica tavola altinate allo sviluppo gastronomico lungo la Claudia Augusta dalla laguna alle prealpi.

- Promuovere e valorizzare l'aspetto storico, l'artigianato, le attività produttive e commerciali. le espressioni d'arte, l'enogastronomia, le bellezze della natura e dell'ospitalità delle località vicine alla via Claudia Augusta e alla via Annia.

- Promuovere e sviluppare nei giovani la capacità di "star bene insieme" sia nei momenti di laboratorio, sia in quelli ricreativi e culturali.

- Favorire il dialogo tra le diverse generazioni: adolescenti, giovani e adulti.

ATTIVITÀ

Le attività si possono riassumere in 6 filoni:

1. LABORATORIO "linguaggio espressivo"

Espressività e comunicazione si intrecciano in una grande varietà di ruoli, di linguaggi e di tecniche che alimentano nei

ragazzi il desiderio di partecipare e di mettersi alla prova.

2. DOMENICHE TURISTICO-CULTURALI

Visite guidate ad alcuni musei appartenenti al Sistema Museale della Provincia di Venezia ed escursioni con guide sulla Claudia Augusta in territorio altinate, trevigiano e feltrino.

3. VILLAGGIO SCUOLA

Questo, allestito per alcuni giorni negli spazi adiacenti al Museo Archeologico Nazionale di Altino, propone momenti didattici, culturali e formativi durante il quale ogni giovane, rendendosi consapevole delle nuove esigenze organizzative, avverte l'importanza del proprio contributo alle attività del gruppo.

Il sito, che non è casuale, evoca i sensi di una appartenenza storico-ambientale in una prospettiva di evoluzione temporale riuscendo a far comprendere il valore dei beni culturali ed ambientali.

4. GIORNATE ARCHEOLOGICHE

I giovani, iscritti al Progetto Arcobaleno, visiteranno il museo e le aree archeologiche di Altino, frequenteranno i laboratori di affresco, mosaico, restauro ed effettueranno alcuni percorsi tematici con partenza da Altino.

5. PREMIO ALTINO

È l'incontro con il "protagonista" adulto: un contatto carico di infinite implicazioni educative, testimonianza concreta di storie possibili e di umanità compiute in singolare originalità.

Il Premio Altino è anche un riconoscimento formale di questi personaggi per il loro successo professionale, per la disponibilità dimostrata nel tradurre le loro competenze nella crescita delle nuove generazioni e per la collaborazione offerta nel sostenere l'aspetto storico-culturale della città di Altino.

6. ALTINO: nei fiori di pietra

È decisamente il momento più socializzante dove adolescenti, giovani e adulti si esprimono attraverso mostre, esposizioni, creazioni artigianali e attività di arte varia.



Museo Archeologico Nazionale di Altino.





Montaggio Camposcuola



Montaggio anfiteatro



Entrata al camposcuola



Taglio del nastro. Inaugurazione della nuova piazza di Altino



Accensione della scultura Rivivere...
ALTINO: nei fiori di pietra



PREMIO ALTINO



L. Malnati



G. Cresci



A. Ferrazzi



M. Colombari



G. Zacchello

Coro MARMOLADA



MUSIC SCHOOL Raggiunto l'alta professionalità. Majorettes, Coro, Balletto.



1960 Inaugurazione del Museo di Altino. Leonardo Trevisan ospite come prodigio fisarmonicista.

PROGETTO ARCOBALENO

ALTINO: nei fiori di pietra e PREMIO ALTINO

relazione finale

Dopo qualche anno di pausa è tornato a giugno nell'area archeologica di Altino il Progetto Arcobaleno.

Promosso dal Comune di Quarto d'Altino e diretto dal Prof. Leonardo Trevisan della Fondazione Artescuola Premio Altino, il Progetto quest'anno è stato realizzato in collaborazione con enti prestigiosi: il Museo Archeologico Nazionale di Altino, la Provincia e il Comune di Venezia (Assessorato alla Cultura), il Parco Naturale Regionale del Fiume Sile, la Scuola Media Statale "A. Roncalli" e la Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia.

Prestigiosi e numerosi anche i patrocini: il Ministero per i Beni e le Attività culturali, la Regione Veneto, la Provincia di Venezia, la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, la Fondazione Querini Stampalia di Venezia, il Parco Naturale Regionale del Fiume Sile e il Gazzettino.

L'edizione 2002 ha proposto un programma nutrito di attività didattiche, di manifestazioni culturali e ha garantito la presenza di noti personaggi del mondo culturale e imprenditoriale. Il Progetto Arcobaleno ha voluto potenziare il ruolo didattico ed evidenziare l'importanza dell'area archeologica del Museo di Altino come centro culturale, turistico e sociale.

E' stata infatti un'iniziativa che ha offerto una buona opportunità di socializzazione e di crescita per i giovani e un valido strumento per la promozione culturale e turistica del territorio nella sua complessità: dall'aspetto storico, artigianale e produttivo-commerciale, alle espressioni d'arte, alle bellezze della natura, all'ospitalità delle località vicine alla via Claudia Augusta e alla via Annia.

Dal 6 al 9 giugno, 97 giovani di seconda e terza media (un'allegria giostra di colori su cui domina il bianco delle magliette con il logo del progetto) hanno vissuto in un villaggio-scuola allestito dai genitori e dalla Protezione Civile del Comune di Venezia (gruppo di Mestre e gruppo Beni Culturali) negli spazi adiacenti al Museo Archeologico Nazionale di Altino e costituito da 16 tende per la notte, un'infermeria, una sala mensa, due sale per incontri, lezioni e conferenze, due palchi per le serate conclusive di arte varia e una segreteria sempre attiva.

La gestione dell'evento nel suo complesso ha visto **coinvolte ben 384 persone** (per la maggior parte volontari), tra le quali numerosi genitori dei ragazzi, tecnici, professionisti, studenti universitari e neolaureati.

Durante i quattro giorni al villaggio-scuola, gli studenti sono stati coinvolti in diversi momenti didattici, culturali e formativi, il cui scopo è quello di rafforzare ed evocare il senso di appartenenza storico-ambientale. Nel campo, infatti, si impara a convivere non solo con la natura, ma anche con la storia nella convinzione che l'inestimabile patrimonio trasmesso e documentato nei secoli nel nostro territorio costituisca non solo testimonianza di civiltà passate, ma rappresenti "l'energia vitale" della nostra identità futura.

I ragazzi, inoltre, si avvicinano alla realtà del museo e dei reperti qui custoditi e imparano a conoscere e rispettare patrimoni unici al mondo, ma ancora troppo poco conosciuti.

Non sono mancati, naturalmente, momenti di ricreazione e svago gestiti da un gruppo di giovani, esperti animatori, appartenenti all'AGESCI di Venezia-Mestre e al C.N.G.E.I. di Venezia, che, per tutta la durata del progetto, hanno seguito i ragazzi suddivisi in gruppi, ciascuno contrassegnato da un colore.

L'edizione 2002 del Progetto Arcobaleno si è aperta, giovedì 6 giugno,

con l'incontro dell'imprenditore Giancarlo Zacchello e la simulazione teorico pratica di recupero di un bene culturale curata dal Gruppo Beni Culturali della Protezione Civile del Comune di Venezia.

Giancarlo Zacchello ha accolto i ragazzi nel bellissimo granaio della sua casa nel Borgo vecchio Zacchello ed ha regalato loro un importante momento educativo: una vera e propria "lezione di vita".

Ha incitato gli studenti a coltivare con passione il loro "desiderio-obiettivo" per il futuro e ad impegnarsi fin dalla loro giovane età per la sua realizzazione.

Pur riconoscendo le tensioni di una costante innovazione che conduce le nuove generazioni verso nuovi e più ampi orizzonti, ha sottolineato l'importanza del legame con il proprio territorio ed ha esortato i ragazzi ad amarlo e seguirlo con costanza (anche da "lontano"), mettendo le loro capacità al servizio della sua crescita, promozione e valorizzazione.

L'equipe della Protezione civile ha preparato una singolare simulazione alla quale i ragazzi hanno partecipato attivamente.

L'esercitazione consisteva nel ritrovamento e nella ricostruzione di un'opera d'arte dopo il crollo di un edificio.

Questa prova pratica ha preso vita e spunto dall'esperienza diretta, vissuta in prima persona dai componenti della squadra della protezione civile ad Assisi nel 1997, dopo il terribile terremoto che colpì la zona.

E' stato spiegato ai ragazzi quanto sia importante intervenire delicatamente per non compromettere ulteriormente lo stato delle opere, ed è stato sottolineata la necessità della documentazione al momento della ricostruzione, per riuscire a ricomporre i vari frammenti ritrovati.

Ai ragazzi è stato chiesto di fare un piccolo sforzo di fantasia, immaginando di trovarsi in una situazione reale, seguendo passo passo le varie fasi del recupero: una volta accumulate le macerie venivano suddivise per settori effettuando poi la classificazione e la ricostruzione.

Con mascherine, guanti e palette i giovani hanno iniziato a scavare tra i cumuli di polistirolo gettando in una carriola le macerie inutili, e riponendo i pezzi di una pseudo-icona in cassettoni, numerandoli e suddividendoli per ritrovare lo status iniziale e riordinare le inevitabili mescolanze.

I laboratori di venerdì 8 giugno vertevano invece sulla sensibilizzazione dei ragazzi su come il bene artistico sottintenda sempre una volontà, una tradizione, una manualità che, attraverso gli affreschi, le calcografie, le ceramiche, continuano a vivere e a far rivivere le radici culturali della zona altinate.

Assistere alle spiegazioni tecniche e alle procedure di realizzazione dei diversi materiali ha offerto momenti piuttosto stimolanti per i ragazzi, che si sono incuriositi e hanno manifestato grande attenzione ed interesse.

I tocchi sapienti ed esperti di Marco Lorusso durante la creazione di un boccale in argilla hanno affascinato tutti gli studenti, che hanno così appreso l'uso del tornio meccanico e le varie fasi di lavorazione di un vaso.

Con Celestino Mazzon i ragazzi hanno interagito nella realizzazione di calcografie, pennellando lo stampo d'inchiostro, centrando il foglio pergameneato, azionando il torchio.

Non meno ricche d'attenzione sono state le dimostrazioni sull'affresco presentate da Chiara Buzzo, e la visita guidata tenuta

dalla responsabile del gruppo della protezione civile di Venezia, sulla mostra fotografica: "Impegno del volontariato nell'intervento di tutela e recupero dei beni culturali.", testimonianza concreta che mirava alla preservazione dei valori artistici e ambientali.

Il pomeriggio di sabato 8 giugno si è aperto con la visita al cantiere del nuovo Museo Archeologico Nazionale, guidata dalla dr.ssa Margherita Tirelli, direttrice del museo e dalla dr.ssa Giovannella Cresci, professoressa di storia romana presso l'Università di Ca' Foscari di Venezia.

Queste due guide "d'eccezione" hanno descritto ai ragazzi il progetto di ampliamento del Museo Archeologico e gli straordinari ritrovamenti effettuati nel corso dei lavori.

Il nuovo Museo Archeologico Nazionale avrà sede nella "ex Risaia Reali" (che consta di due fabbricati rurali del terreno di pertinenza), e i due fabbricati (oggetto del prestigioso restauro dell'architetto Stefano Filippi, Premio Altino 1997), insieme con altri edifici nuovi, ospiteranno non solo il nuovo percorso espositivo (che copre tutta la storia dell'antica città di Altinum, progenitrice di Venezia, dalla preistoria all'epoca tardoantica, fino all'abbandono nel VII sec. d.C) ma anche tutti quei servizi aggiuntivi che garantiscono l'efficienza del progetto, oltre che a rendere più piacevole la visita, e che sono oggi indispensabili affinché l'operazione di musealizzazione raggiunga lo scopo di divulgare e approfondire la conoscenza del passato (vale a dire: biblioteca, archivi, laboratori, aree polifunzionali per attività culturali e ricreative, bookshop, caffetteria,...).

Il Progetto Arcobaleno ha concluso una serie di iniziative svoltesi durante l'anno scolastico, alle quali i ragazzi hanno partecipato con le loro famiglie.

Sono state programmate uscite domenicali che hanno permesso gli incontri e le lezioni dell'artista Simon Benetton, dell'imprenditore Massimo Colombari, di Andrea Grigoletto e della prof. Giovannella Cresci. Alcuni di questi personaggi hanno ospitato i giovani studenti presso il castello Castelbrando e i loro atelier, mettendoli a contatto con suggestive dimore e musei.

Le visite artistico-naturali ai forti del campo trincerato di Mestre, all'Arte e Ambiente di Marbal, alla Fondazione Querini Stampalia, al Parco Naturale Regionale del Fiume Sile e l'escursione lungo la via imperiale Claudia Augusta hanno costituito un felice connubio tra ambiente naturale, ambiente artistico e momenti di socializzazione.

I laboratori di studio, in queste edizioni del progetto, hanno voluto avvicinare e appassionare le giovani generazioni alle proprie origini e alla propria memoria storica; **il simbolo di questo progetto è infatti un arcobaleno che fa da parabola su due fronti del cielo, vale a dire un patrimonio culturale che unisce il passato con il presente.**

Le ultime due serate (sabato e domenica) hanno visto trasformare i ragazzi nei veri protagonisti: si sono esibiti e hanno gareggiato come abili professionisti con balletti e prove canore, dopo essersi preparati con impegno e tenacia durante l'anno scolastico.

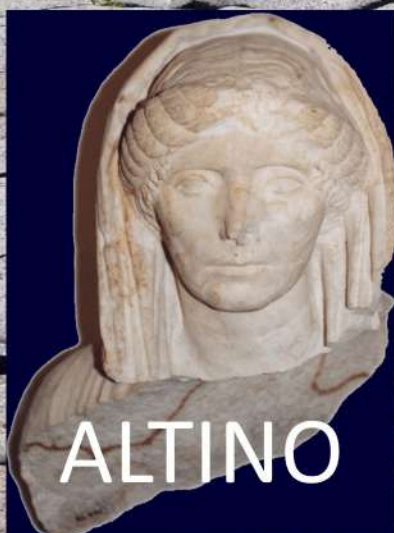
Il pranzo con i genitori, consumato la domenica nella zona limitrofa al museo archeologico, e la cena di domenica sera organizzata nel Borgo Vecchio con la degustazione di piatti tipici hanno saldato e intrecciato ancora di più i rapporti di socializzazione e di collaborazione fra tutti i partecipanti.

L'armonia di queste serate si è coronata sulle note del coro Marmolada, diretto dal maestro Lucio Finco (premio Altino 1994), chiamato come testimonial al Progetto Arcobaleno; la manifestazione inoltre ha coinciso con l'inaugurazione della Nuova Piazza di Altino.

La consegna dei massimi riconoscimenti ha infine concluso le quattro giornate: il Premio Altino è stato assegnato a Massimo Colombari, imprenditore impegnato nel sociale, fondatore dell'associazione "Claudia Augusta", curatore del restauro del castello Brandolini a Cison di Valmarino; gli altri premiati sono stati: Luigi Malnati soprintendente archeologico per il Veneto; Giovannella Cresci, docente di storia romana a Ca' Foscari; Giancarlo Zacchello, imprenditore impegnato in vari settori; Andrea Ferrazzi assessore provinciale alla cultura.

Leonardo Trevisan, Tatiana Zanette, Cristiana Scavone

Leonardo Trevisan



percorrere il passato capire il presente



Comune di Quarto d'Altino
Fondazione Artescuola Premio Altino
Museo Archeologico Nazionale di Altino

PROGETTO ARCOBALENO

Altino: nei fiori di pietra

PREMIO ALTINO



23 - 24 - 25 maggio

in zona archeologica e nel borgo vecchio di Altino

VICUS IUVENUM

Villaggio rivolto ai giovani altinati con finalità
educativo-formative, culturali e turistiche

RIEVOCAZIONI ROMANE

Accampamento con esercitazioni di legionari,
rievocazione di un rito nuziale e danze
secondo le usanze dell'antica Roma

PREMIO ALTINO

Serata di gala: espressioni d'arte, consegna del Premio Altino
e gran finale con "Il gladiatore" MUSIC SCHOOL

ALTINO effetto notte

Visite guidate al museo e alle aree archeologiche

23 maggio in area archeologica di Altino

100 giovani vivono l'archeologia

- h. 14.00 **entrata al VICUS IUVENUM**
(una tendopoli collocata nell'area archeologica)
- h. 14.15 Saluto del Sindaco Loredano Marcassa e di don Gianni.
Incontro con gli educatori, animatori e operatori.
- h. 15.00 Sistemazione tende.
- h. 15.30 Mani in pasta con i romani.
Visita guidata al museo sul tema dei mestieri antichi e
successivo laboratorio creativo di ceramica.
- h. 18.00 Laboratorio "linguaggio espressivo".
Rivolto ad alcuni giovani del villaggio.
Prove generali per la serata di gala del Premio Altino 2003.
- h. 19.15 Cena e tempo libero.
- h. 23.00 Riposo.

ANFITEATRO ALTINO h. 20.30
Giochiamo con lo scudo e
pensiamo con la toga.



Educatori, animatori e operatori didattici

Laureati e stagisti presso la Querini Stampalia di Venezia.

Contiero Laura, Culos Elena, Dall'Acqua Daniele, Gionco Monia, Scattolin Silvia, Tousch Aurore.

Gli operatori attraverso l'attività didattica e il gioco vogliono comunicare ai ragazzi il valore del patrimonio archeologico del loro paese rivalutandolo soprattutto non come museo di antichità ma come *Museo Vivo*. Partendo dal singolo reperto si vuole trasmettere la possibilità di realizzare percorsi tematici viaggiando dal mondo antico al giorno d'oggi.

Il reperto diventa così *Oggetto Parlante* e permette non di studiare la storia, ma di riviverla.



24 maggio in area archeologica di Altino

dalle ore 10 alle 12 attività rivolte alle
scolaresche delle elementari

RIEVOCAZIONI ROMANE

i legionari

esercitazioni e accampamento

al VICUS IUVENUM

- h. 13.15 Pranzo e tempo libero.
- h. 14.30 Attività ricreativo-culturali.
- h. 15.30 Rievocazioni romane (rivolte ai giovani del villaggio)

ESERCITAZIONE TEORICO-PRATICA

di recupero di un bene culturale.

Con il gruppo dei Beni Culturali della Protezione Civile
del Comune di Venezia.

- h. 17.30 **GIOVANI DOMANI "Orizzonti"**
incontro con i personaggi candidati al
PREMIO ALTINO.



Laboratorio specifico sul recupero di un bene culturale.



I LEGIONARI ESERCITAZIONI E ACCAMPAMENTO





Comune di Quarto d'Altino

sabato 24 maggio

in piazza ad Altino dalle ore 18.30

- serata aperta alla cittadinanza -

RIEVOCAZIONI ROMANE

Accampamento dei legionari con esercitazioni,
animazione con personaggi in costume e
spettacolo di danze ispirate all'antichità romana.

PREMIO ALTINO

h. 21.00 serata di gala con:

sezione designer vetro

sezione legalità

sezione industria

sezione pittura

DAVINO DE POLI

LUIGI RINCICOTTI

Rievocazione di un rito nuziale e danze
secondo le usanze dell'antica Roma.

CONSEGNA DEL PREMIO ALTINO

Espressioni d'arte con il
fisarmonicista Marco Martinuzzi
e la MUSIC SCHOOL.

Gran finale con il balletto "IL GLADIATORE"

Coreografie Elisa Romano e Valentina Milani.

presentano: Elisa Romano e Babet Trevisan

direzione artistica Leonardo Trevisan

MOSTRA E DEGUSTAZIONE

Qualità dei vini Altinati, del Veneto Orientale



25 maggio in area archeologica e al Borgo Vecchio di Altino
da museo a museo e da parco a parco
al VICUS IUVENUM

h. 07.00 sveglia e colazione

h. 08.00 1° gruppo Altino - Venezia
Dal codega all'affitta palchi:
mestieri che non esistono più.
Visita al Museo Querini Stampalia con particolare
attenzione ai mestieri settecenteschi visti attraverso
le incisioni dello Zompini.

2° gruppo Altino - Treviso
"L'arte contemporanea".
Incontro con lo scultore Simon Benetton presso
il laboratorio e il museo dell'artista.

3° gruppo Altino - S. Cristina di Quinto.
"Dal parco archeologico di Altino al parco
naturale del Fiume Sile."
Visita guidata all'Oasi Mulino Cervara al Museo
della flora e fauna del parco.

ALTINO effetto notte

domenica 25 maggio

ore 18 in zona archeologica

VISITA GUIDATA AL MUSEO

prenotazione presso la segreteria del villaggio giovani
(dal 23 al 25 maggio) fino ad esaurimento posti.

ore 19 al borgo vecchio

CENA TIPICA LOCALE SULL'AIA

prenotazione presso la segreteria del villaggio giovani
(dal 23 al 25 maggio) fino ad esaurimento posti.

ore 21 al borgo vecchio

INGRESSO LIBERO

LINGUAGGIO D'ARTE

CON GIOVANI ESORDIENTI

the company gospel group

diretto da Candy Patricia Caullian

Gruppo studentesco MUSIC SCHOOL

diretto da Leonardo Trevisan

Simbiosi d'arte su "IL VIAGGIO"

DI Simon Benetton



Querini Stampalia



G. Bellini

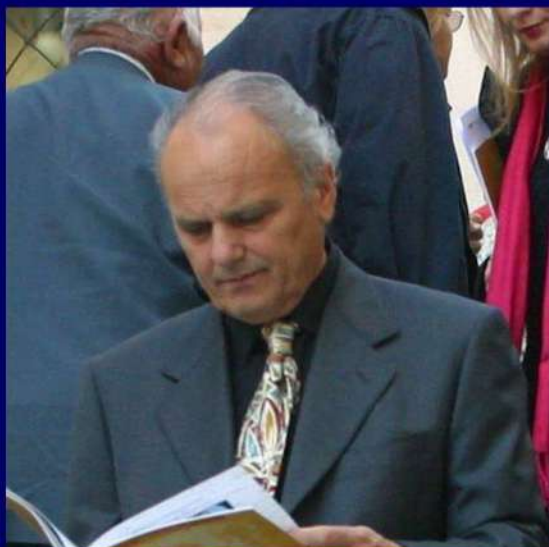


Mulino di S. Cristina



BORGIO VECCHIO





LEONARDO TREVISAN

Nato a Venezia nel mese di giugno 1944. Ha vissuto in un ambiente familiare semplice e modesto e adorava essere a contatto con la vita agreste.

Da piccolo prodigio a virtuoso concertista e poi... ha sempre manifestato particolare interesse per la teoria musicale, la didattica e l'ascolto terapeutico.

Nel tempo ha maturato buona esperienza come compositore, ricercatore, scrittore, direttore di coro, insegnante, relatore e docente a corsi di abilitazione professionale e formazione docenti, direttore artistico e regista di manifestazioni d'arte varia.

Partecipa a diverse trasmissioni televisive e si è sempre evidenziato come valente organizzatore di occasioni

d'incontro tra i preadolescenti e giovani cercando di rinforzare il loro dialogo con la cultura, con la famiglia, con la scuola e con le altre espressioni sociali.